



STRATEGIA TRANSFRONTALIERA

04/2026

STRATEGIA A-MONT

**Un approccio franco-italiano
per le Alpi Nord-Occidentali**

Région Autonome
Valleée d'Aoste



Regione Autonoma
Valle d'Aosta



Sommario

■	INTRODUZIONE	5
I.	Il contesto politico: il Trattato del Quirinale	5
II.	Il progetto A-MONT	5
III.	Il contesto territoriale: i territori interessati dalla strategia	6
■	LA METODOLOGIA UTILIZZATA	9
I.	Descrizione della metodologia applicata per identificare gli assi della strategia	9
1.	Un lavoro di analisi collettivo.....	9
2.	Gli assi identificati.....	12
II.	Descrizione della metodologia applicata per identificare le priorità della strategia	12
1.	Un workshop interattivo che ha coinvolto rappresentanti politici e tecnici.....	12
III.	Descrizione della metodologia applicata per identificare le azioni della strategia	13
1.	Un approccio differenziato per asse.....	13
■	GUIDA ALLA LETTURA	14
■	ASSE 1: AUMENTARE L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO E IL BENESSERE TERRITORIALE	15
I.	Priorità e azioni transfrontaliere per aumentare l'attrattiva del territorio e il benessere territoriale	18
1.	Sostenere lo sviluppo di un'economia diversificata, resiliente e cooperativa, in particolare basandosi su un patrimonio condiviso	18
1.1	Proporre corsi di formazione comuni sulle professioni di montagna e sulle professioni del futuro.....	19
1.2	Creare prodotti turistici comuni e consolidare le iniziative esistenti, in particolare nel settore del turismo "quattro stagioni".....	20
1.3	Incoraggiare i giovani a scoprire il territorio.....	20
1.4	Sostenere una valorizzazione congiunta della storia, delle tradizioni e del patrimonio condivisi.....	20
1.5	Comprendere meglio e tenere conto dei settori in difficoltà e delle difficoltà di reclutamento.....	20
1.6	Promuovere l'occupazione transfrontaliera in una logica di bacino occupazionale aperto a 360°.....	20
2.	Preservare un'agricoltura e una silvicoltura che contribuiscano all'attrattiva turistica, all'economia globale e alla qualità della vita dei territori	21
2.1	Sostenere le iniziative a favore dei circuiti corti che valorizzano i prodotti locali.....	22
2.2	Promuovere il ruolo delle foreste nella protezione del suolo e delle attività umane.....	22
2.3	Accompagnare gli investimenti per la valorizzazione delle risorse, nonché la formazione e i partenariati franco-italiani tra imprese.....	22
2.4	Sostenere i servizi di sostituzione per gli agricoltori in una prospettiva transfrontaliera.....	22
2.5	Valorizzare il know-how culinario e alimentare.....	22
2.6	Rafforzare la logistica e la sicurezza alimentare, nonché la possibilità di mutualizzare i trasporti.....	22
2.7	Prestare particolare attenzione alla filiera del legno incoraggiando la condivisione di esperienze.....	22
3.	Proporre nuove forme di occupazione adeguate ai territori montani e rurali	23
3.1	Incoraggiare e facilitare l'insediamento in montagna sviluppando i servizi di prossimità.....	24
3.2	Comprendere meglio e rispondere alle aspettative dei residenti, anche in materia di offerta turistica.....	24
3.3	Rafforzare lo sviluppo del telelavoro migliorando le infrastrutture digitali.....	24
3.4	Promuovere la formazione in materia di gestione e finanza per creare imprese più durabili.....	24

3.5	Far conoscere meglio ai nuovi residenti le opportunità di lavoro, il tempo libero e l'offerta ferroviaria locale	24
4.	Adattare l'offerta immobiliare per renderla più appropriata e accessibile	24
4.1	Gestire la concorrenza degli alloggi turistici e delle piattaforme che complicano le condizioni di vita dei lavoratori	25
4.2	Adattare i formati dell'offerta e il prezzo degli alloggi.	25
4.3	Migliorare i percorsi residenziali degli anziani favorendo la creazione di alloggi inclusivi e intergenerazionali.....	25
5.	Mantenere un'offerta di servizi e politiche sociali che risponda alle esigenze degli abitanti e garantisca il benessere di tutte le generazioni.....	25
5.1	Incoraggiare approcci partecipativi, la co-progettazione e la creatività nella pubblica amministrazione	26
5.2	Sostenere l'insediamento di giovani famiglie migliorando i servizi scolastici	26
5.3	Migliorare la rete dei servizi.....	26
5.4	Individuare opportunità di solidarietà nei confronti degli anziani coinvolgendo maggiormente il livello comunale	26
5.5	Condividere le esperienze e le migliori pratiche in materia di protezione dell'infanzia e diffondere le risorse relative alla salute mentale.....	27
■	ASSE 2: RENDERE IL TERRITORIO PIÙ ACCESSIBILE.....	28
I.	Priorità e azioni transfrontaliere per rendere il territorio più accessibile attraverso le Alpi	31
1.	Rafforzare gli scambi, il coordinamento e creare una cultura comune dell'accessibilità	31
1.1	Garantire sinergie con i progetti esistenti in materia di mobilità e accessibilità	32
2.	Sviluppare l'offerta di servizi multimodali locali e transfrontalieri, per tutti e per tutti i giorni	32
2.1	Accompagnare l'attuazione progressiva delle raccomandazioni dello studio prospettico sulle modalità multimodali in relazione al futuro Tunnel Euralpin Lione-Torino (TELT).....	33
2.2	Garantire la chiarezza e la visibilità dell'offerta transfrontaliera sul territorio	33
2.3	Introdurre riduzioni per l'attraversamento del tunnel stradale a favore dei residenti.....	33
■	ASSE 3: CONSOLIDARE LA RESILIENZA DEL TERRITORIO E DELLE SUE ATTIVITÀ DI FRONTE ALLA SFIDA CLIMATICA.....	34
I.	Priorità e azioni transfrontaliere per consolidare la resilienza del territorio e delle sue attività umane di fronte alla sfida climatica.....	36
1.	Ridurre l'impatto ambientale delle attività umane e rafforzare le azioni di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici	36
1.1	Migliorare la rete di trasporto e la mobilità dolce	37
1.2	Rafforzare il ricorso alla biomassa, tenendo conto dei limiti della sua disponibilità	37
1.3	Sostenere l'ingegneria naturalistica per rafforzare la mitigazione e la gestione sostenibile, con particolare attenzione alla filiera del legno	37
1.4	Ampliare la sperimentazione sulla metanizzazione agricola e l'agrivoltasmo su entrambi i lati del confine	37
1.5	Sostenere una strategia alimentare sostenibile e i circuiti corti	37
2.	Adattare il territorio agli effetti dei cambiamenti climatici.....	38
2.1	Identificare le misure necessarie per rispondere al cambiamento climatico al fine di orientare i bandi per progetti FESR	38
2.2	Favorire l'emergere di protocolli comuni di gestione dei rischi oltre confine	38
2.3	Monitorare, modellizzare e calcolare meglio la quantità di acqua e neve	38
2.4	Sostenere un modello ESG per accompagnare le micro e piccole imprese	38
3.	Sostenere una gestione comune degli spazi e delle risorse	39
3.1	Rafforzare una gestione comune dell'acqua e della neve	40
3.2	Armonizzare i dati e creare banche dati comuni.....	40
3.3	Sostenere un avvicinamento sempre più stretto tra i due parchi naturali transfrontalieri	40
3.4	Sensibilizzare il grande pubblico sui servizi e sulle misure di mitigazione per incoraggiare l'azione e la conservazione	41
■	ASSE 4: "FARE TERRITORIO" INSIEME, RAFFORZANDO GLI SCAMBI E LA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA	42
I.	Le priorità e le azioni transfrontaliere per «fare territorio» insieme, rafforzando gli scambi e la governance transfrontalieri a tutti i livelli	44
1.	Identificare e risolvere progressivamente gli ostacoli - amministrativi e giuridici - specifici del contesto transfrontaliero .	44

1.1	Istituire gruppi per rimuovere gli ostacoli, in stretta collaborazione con i lavori del Comitato di cooperazione del Trattato del Quirinale e il regolamento europeo BridgeforEU	44
1.2	Riferire le priorità locali e territoriali per individuare percorsi comuni	45
1.3	Monitorare gli ostacoli relativi ai diversi assi della strategia	45
2.	Dare vita e mettere in pratica la strategia transfrontaliera e l'accordo politico, coinvolgendo tutte le parti del territorio interessate	45
2.1	Istituire una governance flessibile che coinvolga gli attori del territorio A-MONT	45
2.2	Rafforzare le sinergie con le iniziative e le strategie locali coinvolgendole nei gruppi tematici.....	45
3.	Comunicare meglio per facilitare la circolazione delle informazioni oltre il confine	46
3.1	Organizzare "caffè dei progetti" per rendere più visibili le iniziative esistenti	46
3.2	Organizzare visite sul campo per valorizzare le realizzazioni locali.....	46
3.3	Istituire e sostenere l'organizzazione di eventi dedicati alla cooperazione	46
3.4	Offrire maggiore visibilità alle forme di cooperazione più informali (al di fuori delle istituzioni e dei progetti ALCOTRA)	46
4.	Coinvolgere pienamente i giovani nella cooperazione.....	46
4.1	Promuovere iniziative rivolte ai giovani nei territori	47
4.2	Svolgere un ruolo di facilitatore e di interfaccia nell'organizzazione di viaggi scolastici di prossimità	47
4.3	Incoraggiare i gemellaggi tra istituti scolastici e la creazione di partnership educative durature	47
4.4	Garantire che i giovani siano presi in considerazione negli altri assi della strategia transfrontaliera A-MONT	47
5.	Garantire lo sviluppo delle competenze degli attori della cooperazione transfrontaliera	47
5.1	Organizzare corsi di formazione destinati agli attori della cooperazione transfrontaliera	48
5.2	Promuovere scambi immersivi di agenti territoriali in strutture del versante confinante	48
5.3	Istituire fondi dedicati ai progetti cittadini A-MONT, nella misura delle risorse disponibili.....	48
■	PROPOSTA PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA TRANSFRONTALIERA	49
■	CONCLUSIONE	51

INTRODUZIONE

Lo spazio transfrontaliero Savoia-Piemonte-Valle d'Aosta si fonda su un passato storico comune e su una cultura montana condivisa (agricoltura, turismo...), la cui consapevolezza tende ad affievolirsi nella mente degli abitanti. Questo spazio transfrontaliero comune è simboleggiato dai grandi valichi, che sono al tempo stesso frontiere e luoghi di passaggio, nonché da un patrimonio e da risorse naturali eccezionali che lo caratterizzano, riconosciuti ed essenziali per lo spazio stesso e per tutti i territori a valle.

Forte di questa storia comune, la presente strategia transfrontaliera intende costituire un vero e proprio valore aggiunto in termini di conoscenza reciproca, arricchimento comune, capitalizzazione e diffusione delle conoscenze degli attori e, infine, un terreno favorevole alla sperimentazione e all'innovazione.

Essa è il risultato di una cooperazione tra tre partner istituzionali nel nord delle Alpi franco-italiane: la Regione Piemonte, la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Dipartimento della Savoia. La sua elaborazione, svoltasi tra il 2024 e il 2026, fissa degli obiettivi a orizzonte 2034, nella quale potrà inserirsi una parte delle attività previste dalla strategia.

Quest'ultima si inserisce anche in un contesto politico più ampio, nonché nel quadro del progetto A-MONT, che mira ad identificare e rispondere ai bisogni dei territori montani interessati. Grazie a un lavoro approfondito e partecipativo condotto in collaborazione con gli attori locali, sono state definite priorità e proposte volte a rafforzare l'attrattività, la resilienza, l'accessibilità e la governance a livello di questi tre territori.

I. Il contesto politico: il Trattato del Quirinale

Il confine franco-italiano è caratterizzato da una lunga storia di legami culturali e interpersonali, con una linea di confine che si è evoluta nel corso del tempo. Oggi, la Francia e l'Italia beneficiano di una cooperazione a livello nazionale, ma anche a livello locale e transfrontaliero, dimensione quest'ultima concretizzata nel novembre 2021 con la firma del Trattato del Quirinale. Tale trattato, entrato in vigore il 1° febbraio 2023, mira a rafforzare la cooperazione bilaterale e copre un ampio ventaglio di settori: affari esteri, sicurezza e difesa, affari europei, cooperazione economica, industriale e digitale, sviluppo sostenibile e inclusivo, spazio, istruzione, ricerca e innovazione, cultura, gioventù e società civile, cooperazione transfrontaliera (articolo 10 del Trattato). Al fine di strutturare la cooperazione su questo confine, il trattato ha istituito un comitato di cooperazione transfrontaliera che riunisce Stati, eletti, collettività e gruppi transfrontalieri. Questo comitato sostiene la collaborazione e il coordinamento nelle Alpi condivise dai due paesi. I progetti transfrontalieri realizzati nell'ambito della programmazione Interreg Francia-Italia ALCOTRA, e più precisamente attraverso l'Obiettivo specifico 1 (ISO 1) "Una migliore governance della cooperazione", sostengono questa dinamica.

II. Il progetto A-MONT

Tra i progetti ISO 1 di Interreg ALCOTRA, il progetto A-MONT¹, accordo politico transfrontaliero sulla montagna, è stato avviato nel 2023 al fine di definire una strategia transfrontaliera comune tra tre territori amministrativi dell'arco alpino nord-occidentale:

- ▶ La Regione Piemonte (IT)
- ▶ La Regione autonoma Valle d'Aosta (IT)

¹ <https://www.interreg-alcotra.eu/it/mont-accordo-quadro-transfrontaliero-montano>

► Il Dipartimento della Savoia (FR)

Questi tre territori costituiscono quello che sarà denominato "il territorio A-MONT" nel prosieguo del documento.

Oltre a queste tre istituzioni, l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM) e l'Istituto di studi federalisti e regionalisti – Fondazione Émile Chanoux hanno completato il partenariato ufficiale del progetto. Anche la Mission Opérationnelle Transfrontalière (MOT), un'associazione francese specializzata nella cooperazione transfrontaliera, ha contribuito al progetto, in particolare coordinando il processo di elaborazione della presente strategia. La MOT si è avvalsa della collaborazione dell'Agence Alpine des Territoires (AGATE) e del Dipartimento interuniversitario di scienze, progetto e politiche del territorio del Politecnico di Torino (DIST).

In linea con la logica della cooperazione transfrontaliera e con il quadro definito dal Trattato del Quirinale, che si basa sull'idea che le sfide comuni possono essere meglio gestite attraverso degli approcci coordinati, il progetto mira a sviluppare una logica d'intervento integrata per definire come abitare la "montagna di domani" in questo spazio transfrontaliero.

Diversi momenti salienti hanno caratterizzato questa ambizione, come una tavola rotonda sulla cooperazione organizzata durante la Festa delle Alpi nel luglio 2024 al colle del Piccolo San Bernardo, la firma di una dichiarazione d'intenti (cfr. allegato) tra i tre partner A-MONT nel luglio 2025 durante la Festa delle Alpi al colle del Moncenisio, e diversi incontri (workshop in presenza e online) che hanno riunito circa 150 parti interessate ed eletti durante l'elaborazione della strategia transfrontaliera. Concepita nell'ambito del programma ALCOTRA, quest'iniziativa mira tuttavia a superare tale ambito e a costituire un quadro di riferimento mobilizzabile al di là del programma. La presente strategia transfrontaliera, frutto di questo approccio, identifica le linee guida, le priorità e le azioni che beneficiano, a loro volta, di un impegno politico tra i tre territori partner. Questo sostegno politico si concretizza in un accordo transfrontaliero per l'attuazione di questa strategia transfrontaliera.

III. Il contesto territoriale: i territori interessati dalla strategia

Il territorio interessato dalla strategia transfrontaliera copre il Dipartimento della Savoia dal lato francese e le regioni Piemonte e Valle d'Aosta dal lato italiano.

È opportuno sottolineare in questa sede lo squilibrio in materia di competenze amministrative tra i territori, che merita di essere preso in considerazione nell'ambito dell'intera strategia. Le regioni italiane dispongono infatti di una maggiore autonomia e di una gamma più ampia di competenze, mentre quelle attribuite ai dipartimenti francesi rimangono più limitate². Queste differenze incidono sull'attuazione di alcune soluzioni proposte, che potrebbero trarre grande beneficio da un ampliamento ad hoc del partenariato, in particolare coinvolgendo la Regione Auvergne-Rhône-Alpes, nonché gli enti locali. Al fine d'illustrare questo squilibrio sul territorio A-MONT, alcune competenze delle due regioni italiane e del Dipartimento della Savoia sono riassunte nell'introduzione dei diversi assi della strategia.

Lo spazio di cooperazione del territorio A-MONT comprende un perimetro "di prossimità", composto dalle tre entità territoriali a livello NUTS 3 adiacenti al confine (rappresentate in rosso qui sotto), e un

² Per approfondire l'argomento, si rimanda al "Quaderno delle competenze per la cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia: Studio delle competenze legislative e amministrative", un documento molto dettagliato pubblicato nel 2026 nell'ambito del progetto [Alcotraité](#) (Interreg Francia-Italia ALCOTRA), che copre l'intero confine franco-italiano. I due documenti, dedicati rispettivamente alla Francia e all'Italia, insieme agli altri risultati del progetto, sono disponibili [qui](#).

perimetro esteso, che copre l'insieme dei territori istituzionali, nonché l'Alta Savoia, confinante con la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Grand Briançonnais, confinante con la Città Metropolitana di Torino, pur essendo situato nella Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur. L'obiettivo di questi due perimetri è quello di tenere conto, da un lato, dello spazio "bacino di vita", con interdipendenze di prossimità, ampliando al contempo le cooperazioni su una scala più ampia, integrando i legami funzionali esistenti o potenziali con l'intera Regione Piemonte.

Situato nelle Alpi franco-italiane, il territorio A-MONT è fortemente caratterizzato dal suo rilievo montuoso, che condiziona la vita e struttura le attività umane. Nell'ambito di questa strategia, il concetto di "montagna" è inteso non solo come uno spazio soggetto a vincoli naturali specifici, ma anche come un sistema territoriale integrato che combina vette, versanti, valli abitate e i principali centri urbani che modellano questo spazio (Chambéry, Torino, Aosta...). Queste componenti interdipendenti strutturano le dinamiche sociali, economiche e ambientali sia della zona transfrontaliera che dei due perimetri geografici oggetto di studio³.

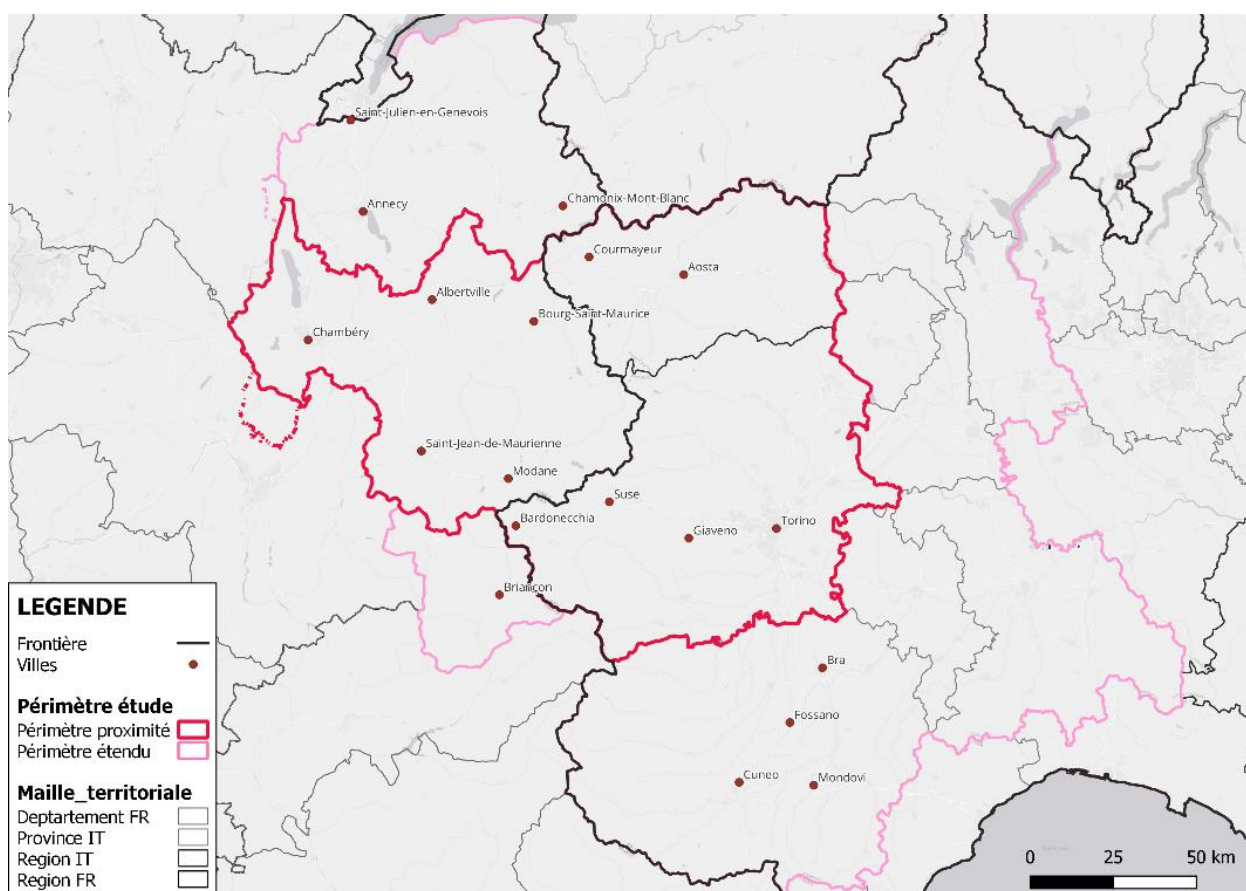


Figura 1: Il territorio A-MONT

³ In tal senso, il Dipartimento della Savoia è pienamente integrato nel massiccio delle Alpi settentrionali ai sensi della “legge montagna”.

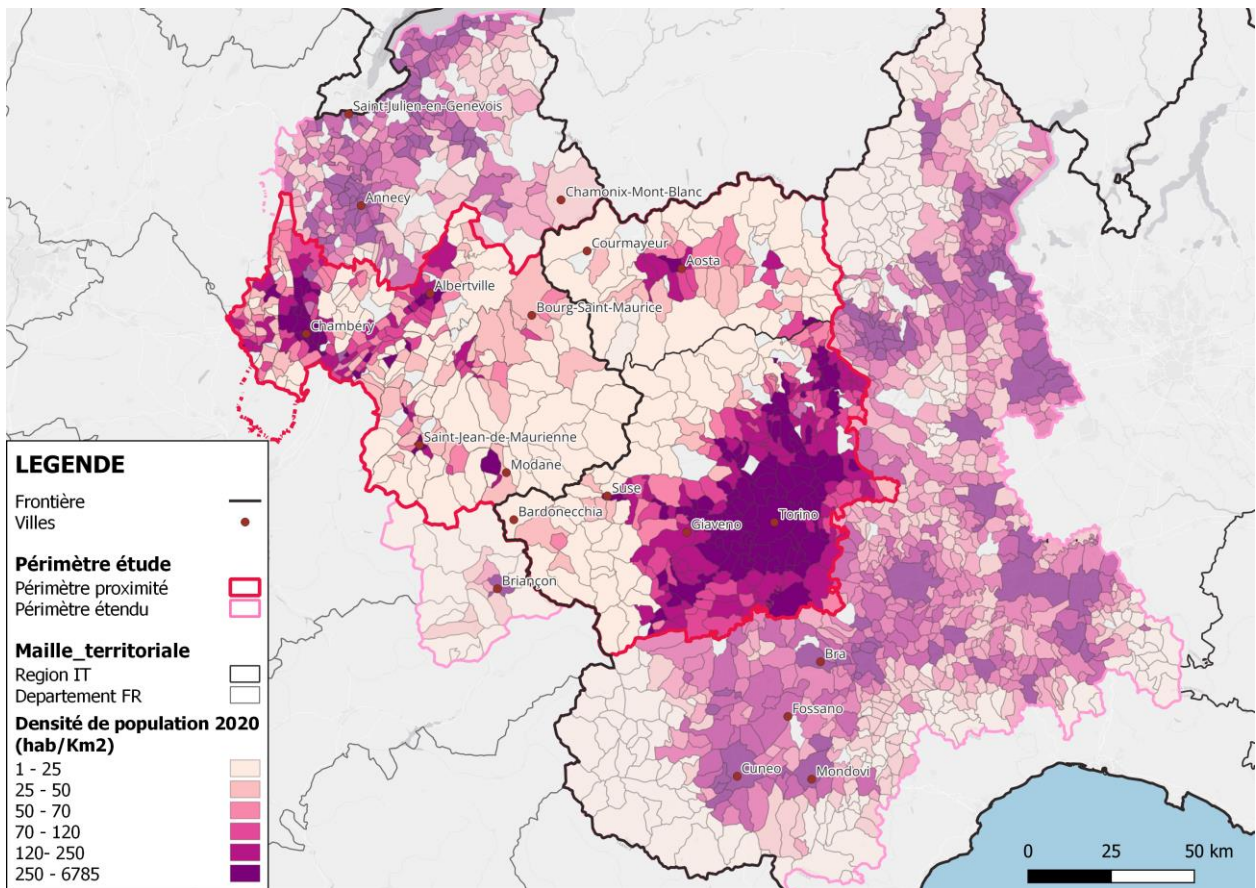
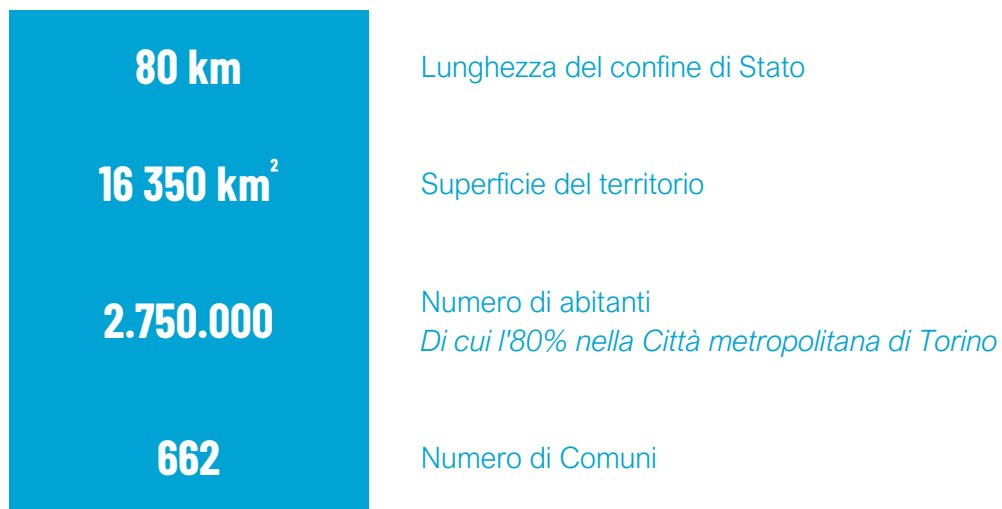


Figura 2: Densità della popolazione

Il territorio di prossimità A-MONT in cifre:



LA METODOLOGIA UTILIZZATA

L'elaborazione della strategia transfrontaliera ha coinvolto oltre un centinaio di attori del territorio A-MONT. La loro partecipazione è stata essenziale per dare voce alle parti interessate francesi e italiane, mobilitando al contempo le competenze tecniche nei settori oggetto delle proposte emerse durante il progetto.

Strutturata attorno ad assi (1), priorità (2) e azioni (3), la strategia si articola attorno a questi tre elementi interdipendenti, che precisano gli orientamenti e le missioni da sviluppare in via prioritaria in una prospettiva transfrontaliera.

I. Descrizione della metodologia applicata per identificare gli assi della strategia

1. Un lavoro di analisi collettivo

Al fine di definire la strategia transfrontaliera e i suoi grandi assi guida, era essenziale analizzare la documentazione disponibile da entrambe le parti del confine. Gli esperti dell'Agenzia Alpina dei Territori (AGATE) e del Dipartimento interuniversitario di scienze, progetti e politiche del territorio del Politecnico di Torino (DIST) hanno raccolto una trentina di documenti e strategie regionali e dipartimentali per analizzarne il contenuto nel dettaglio.

Tra i documenti analizzati:

FRANCIA	ITALIA
Politica idrica del Dipartimento della Savoia (in corso, 2025)	Piano pluriennale per l'innovazione tecnologica 2024-2026 della Valle d'Aosta (2025)
Politica di gestione degli spazi naturali e della biodiversità del Dipartimento della Savoia (in corso, 2025)	Documento di economia e le finanze regionale per il triennio 2024-2026 della Valle d'Aosta (2024)
Politica a favore della transizione energetica del Dipartimento della Savoia (in corso, 2025)	Piano regionale dei trasporti 2024-2035 della Regione autonoma Valle d'Aosta (2024)
Politica a favore della mobilità dolce del Dipartimento della Savoia (in corso, 2025)	Strategia di sviluppo sostenibile della Valle d'Aosta 2030 integrata con il quadro strategico regionale (2023)
Politica di sicurezza stradale e viabilità invernale del Dipartimento della Savoia (in corso, 2025)	Piano strategico metropolitano 2024-2026 della Città metropolitana di Torino (2023)
Politica agricola del Dipartimento della Savoia (2024)	Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile della Regione Piemonte (2022)
Piano di sviluppo artistico e culturale della Savoia (2023)	Strategia per lo sviluppo sostenibile della montagna della Regione Piemonte (2022)
Revisione della politica di gestione dei rischi naturali del Dipartimento della Savoia (2023)	Piano regionale per la salute e il benessere sociale in Valle d'Aosta (2021)
Piano territoriale Clima-Aria-Energia del Dipartimento della Savoia (2023)	Strategia di specializzazione intelligente della Valle d'Aosta 2021-2027 (2021)

Progetto scientifico e culturale del Museo Savoiaro (2023)	Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici 2021-2030 della Valle d'Aosta (2021)
Politica per i giovani del Dipartimento della Savoia (2022)	Strategia regionale sul cambiamento climatico del Piemonte (2020)
Resoconto dell'incontro tra i Presidenti della Regione autonoma Valle d'Aosta e della Regione Auvergne-Rhône-Alpes (2022)	Piano regionale della mobilità e trasporti della Regione Piemonte (2018)
Convenzione interregionale del massiccio alpino (2021-2027)	Piano territoriale paesistico della Valle d'Aosta (2009)
Progetto alimentare territoriale della Savoia (2021; elaborazione del prossimo in corso, 2025)	
Schema regionale di pianificazione, sviluppo sostenibile e uguaglianza dei territori (SRADDET) Auvergne-Rhône-Alpes (2020)	
Schema dipartimentale per il miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici (2020 ; 2025)	
Politica sociale del Dipartimento della Savoia (schema unico, 2020-2024)	

Questa ricerca ha permesso di individuare temi ricorrenti e, ove opportuno, riferimenti al Paese confinante. È stata integrata da un'analisi dei progetti Interreg ALCOTRA per i periodi 2014-2020 e 2021-2027 e delle strategie approvate per i tre Piani Territoriali Integrati (PITER+) ALCOTRA della zona Nord, e completata poi da una cartografia transfrontaliera del territorio. Lo studio dei progetti ALCOTRA comprende un'analisi globale di tutti i progetti relativi agli ultimi due periodi di programmazione consecutivi, nonché uno studio più approfondito di una selezione di iniziative particolarmente rappresentative di questa cooperazione alpina.

Tra i progetti e i PITER analizzati:

Progetti ALCOTRA	PITER(+) (vedere mappa qui sotto)
Respiration Jeunesse	GRAIES Lab
DIGITALPS Museum	GRAIES ClimaLab
ESCAPE	Hautes Vallées 2030
SavoiaExperience	Parcours
Biodiv'ALP	

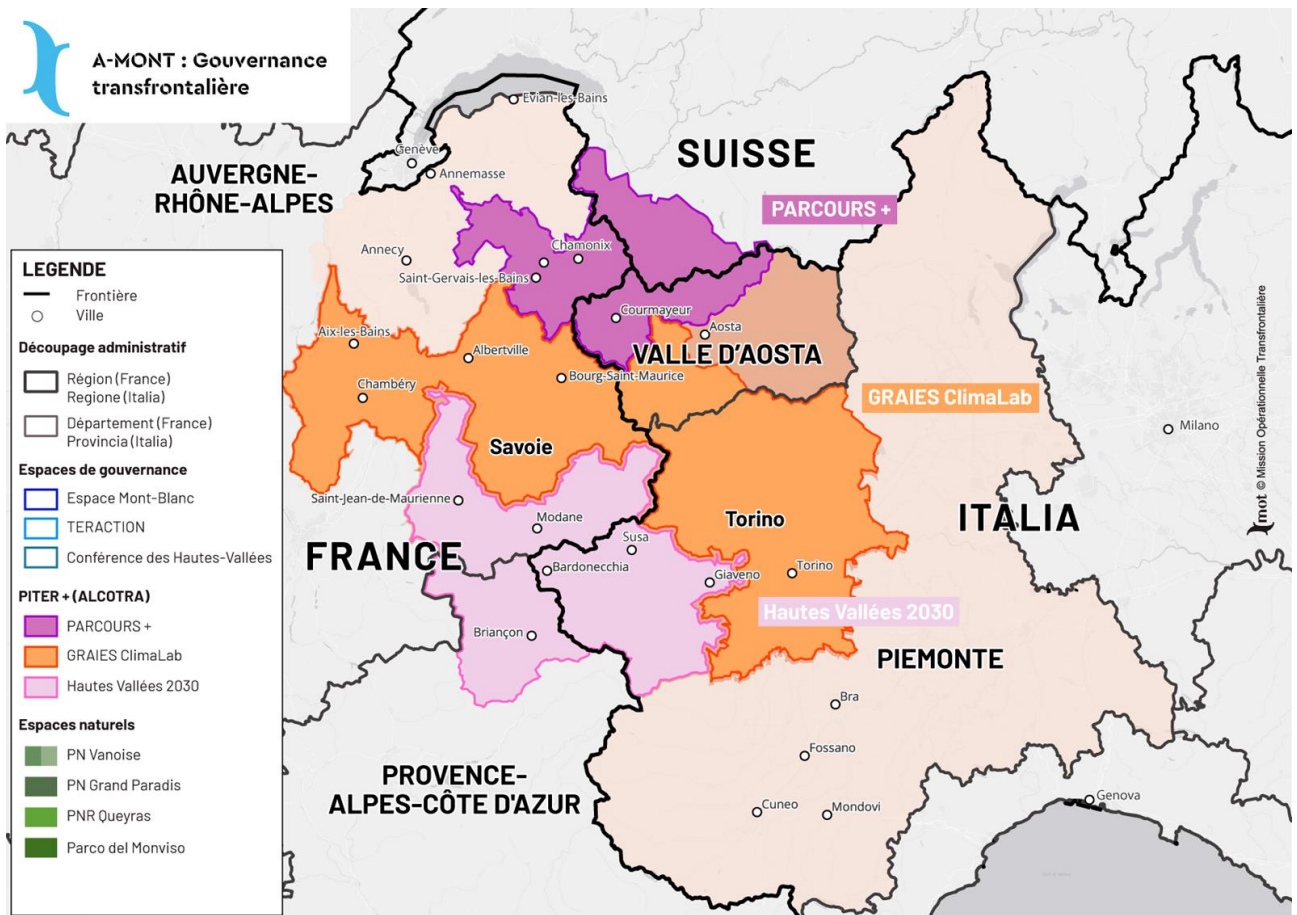
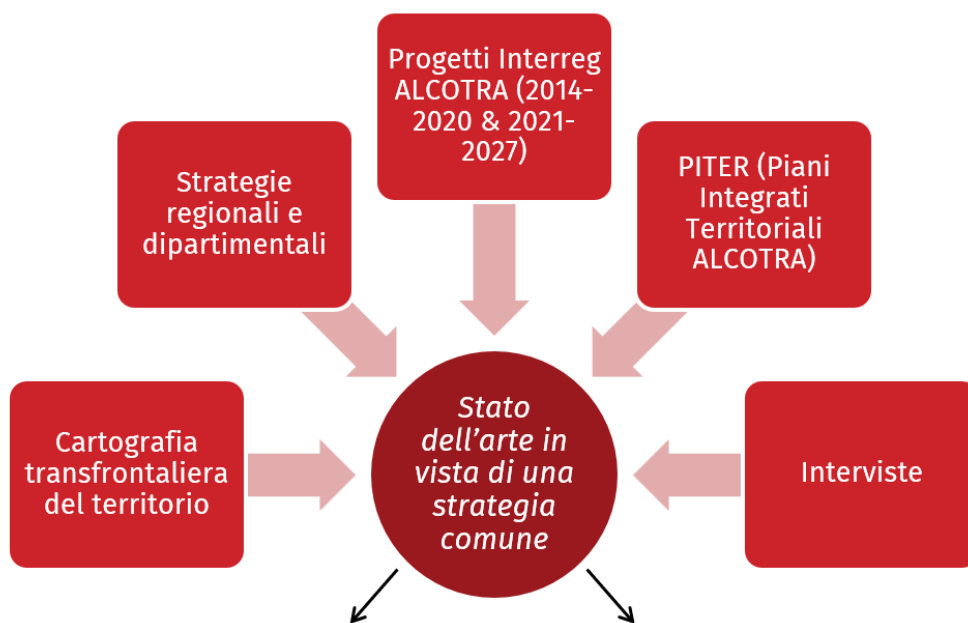


Figura 3: Mappa dei PITER+ prodotta dalla cartografia transfrontaliera A-MONT

Per concludere questa prima analisi, DIST e AGATE hanno condotto delle interviste con i rappresentanti dei tre territori A-MONT, il Dipartimento della Savoia, la Regione Piemonte e la Regione autonoma Valle d'Aosta, al fine di valutare l'impatto e la durevolezza dei progetti realizzati, le difficoltà incontrate e le prospettive future. L'insieme di questi elementi ha permesso di stabilire uno stato dell'arte globale del territorio A-MONT e di individuarne i temi principali che costituiscono gli assi strutturanti della strategia.



Identificazione dei grandi assi della strategia A-MONT

2. Gli assi identificati

Gli assi identificati da questa analisi sono i seguenti:

1. Aumentare l'attrattività del territorio e il benessere territoriale
2. Rendere il territorio più accessibile
3. Consolidare la resilienza del territorio e delle sue attività di fronte alla sfida climatica
4. "Fare territorio" insieme rafforzando gli scambi e la governance transfrontaliera

Questi quattro assi, che riguardano l'attrattività, l'accessibilità, la resilienza climatica e la governance, rappresentano le principali sfide che deve affrontare questo territorio alpino da entrambi i lati del confine. Al fine di precisare gli elementi integrati in ciascuno di questi assi, sono state individuate priorità specifiche attraverso un approccio collaborativo descritto in dettaglio di seguito.

II. Descrizione della metodologia applicata per identificare le priorità della strategia

1. Un workshop interattivo che ha coinvolto rappresentanti politici e tecnici

A seguito dell'identificazione degli assi della strategia, corrispondenti alle grandi sfide territoriali, il partenariato A-MONT ha voluto definire priorità più precise e dettagliate. A tal fine, oltre 65 rappresentanti politici ed esperti tecnici dei tre territori A-MONT si sono riuniti in un workshop partecipativo il 12 giugno 2025, dove hanno avuto l'opportunità di esprimersi, in piccoli gruppi, sulle sfide e le priorità per tutti e quattro gli assi attraverso gruppi di lavoro tematici. Le discussioni si sono concentrate sulla definizione di obiettivi comuni per i quali la dimensione transfrontaliera costituisce un valore aggiunto. Raccogliendo e consolidando i loro contributi, arricchiti dalle discussioni condotte in ciascun gruppo, l'AGATE, il DIST e la MOT hanno potuto identificare priorità specifiche per ciascun asse della strategia. Tali priorità sono state poi sintetizzate in stretta collaborazione con i partner A-MONT al fine di integrarle meglio e in modo coerente nella strategia transfrontaliera.

III. Descrizione della metodologia applicata per identificare le azioni della strategia

1. Un approccio differenziato per asse

La presente strategia transfrontaliera per le Alpi Nord-Occidentali integra diverse linee d'azione ed esempi di progetti⁴. Tuttavia, la metodologia applicata per identificare tali azioni varia a seconda delle tematiche affrontate e degli attori più adatti da coinvolgere nelle riflessioni. Al fine di raccogliere esempi pertinenti e definire le potenziali azioni di cooperazione, è stato quindi condotto un processo di consultazione, adattato in funzione degli assi della strategia:

Gli assi *Aumentare l'attrattività del territorio e il benessere territoriale e Rafforzare la resilienza del territorio e delle sue attività di fronte alla sfida climatica*: per entrambi questi assi si è optato per un approccio partecipativo al fine di mobilitare le competenze tecniche degli attori del territorio transfrontaliero A-MONT. Per ciascuno degli assi è stato organizzato un workshop collaborativo online. Le priorità precedentemente identificate sono state presentate e arricchite da una riflessione comune sulle azioni da inserire nel capitolo corrispondente a ciascuna priorità. Questa fase è stata completata da un voto collettivo che ha permesso di gerarchizzare e affinare le proposte, al fine di finalizzare e consolidare la strategia transfrontaliera.

L'Asse *Rendere il territorio più accessibile*: Le azioni relative a questo asse derivano dalle riflessioni e dai lavori condotti con esperti di mobilità transfrontaliera e nell'ambito d'Alcotraité 2 Trasporti, un progetto ALCOTRA sulla mobilità e la governance al confine franco-italiano⁵. Questo progetto segue una prima fase d'identificazione degli ostacoli, compresi quelli legati all'accessibilità e ai trasporti, lungo tutto il confine franco-italiano, realizzata nell'ambito del progetto Alcotraité⁶. Mobilitando diversi esperti con una conoscenza approfondita delle sfide, dei vincoli e delle opportunità in materia di mobilità e accessibilità nei territori transfrontalieri, questi lavori costituiscono una base solida e affidabile per l'elaborazione di proposte di azione. Questi due progetti dell'obiettivo specifico "migliore governance della cooperazione" integrano, all'interno del loro partenariato, le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, promotrici dell'iniziativa A-MONT.

L'asse *"Fare territorio" insieme rafforzando gli scambi e la governance transfrontaliera*: Trattandosi di un asse strutturante e trasversale, quest'ultimo è stato oggetto di un gruppo di lavoro interno (cfr. la sezione "[Proposta per l'attuazione della strategia transfrontaliera](#)"), in cui le azioni relative a ciascuna priorità di questo asse sono state identificate direttamente dai partner del progetto A-MONT, incaricati della futura animazione e dell'attuazione della strategia. La Regione Piemonte, la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Dipartimento della Savoia si impegnano quindi a integrare queste azioni per dare vita alla strategia nei prossimi anni.

Esempi di progetti esistenti, fonte d'ispirazione per nuove cooperazioni, nonché progetti che meriterebbero di essere estesi oltre confine, completano le azioni proposte per ciascuna priorità (cfr. "Progetti su cui capitalizzare").

⁴ Questa parte della strategia si ispira al [piano d'azione dello Schema di cooperazione transfrontaliera della metropoli di Nizza Costa Azzurra \(2020\)](#).

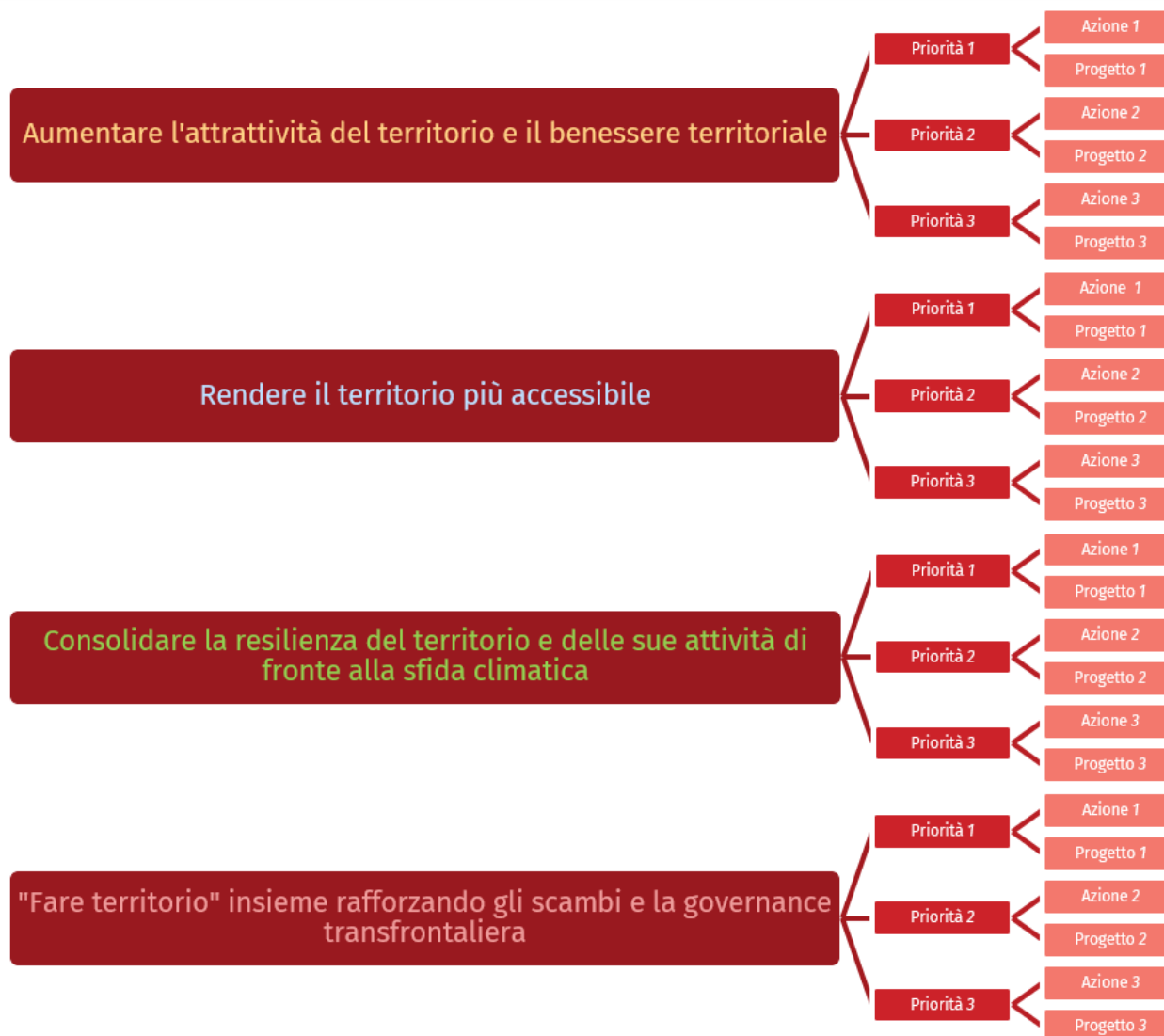
⁵ <https://www.interreg-alcotra.eu/it/alcotraite-2-trasporti>

⁶ <https://www.interreg-alcotra.eu/it/alcotraite>

GUIDA ALLA LETTURA

Combinando gli assi, le priorità e le azioni, la strategia transfrontaliera è organizzata secondo una logica tematica. Ogni asse costituisce un capitolo a sé stante, a sua volta completato dalle priorità e dalle azioni corrispondenti.

Il seguente schema illustra la struttura generale della strategia transfrontaliera:



ASSE 1: AUMENTARE L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO E IL BENESSERE TERRITORIALE

L'attrattiva di questo territorio montano non si limita al suo potenziale turistico: si tratta di una sfida strategica per la sua vitalità, la sua resilienza e la sua capacità di accogliere e trattenere popolazioni eterogenee. Nel contesto specifico della zona A-MONT, territorio alpino riconosciuto per la sua forte vocazione turistica, la sfida consiste nel costruire un territorio vivo, abitato tutto l'anno, e non semplicemente "visitato". L'attrattiva diventa quindi una leva trasversale del "benessere territoriale", in tutte le sue dimensioni economiche, sociali, residenziali e culturali.

Tra le sfide dell'attrattiva del territorio A-MONT:

1. Il mantenimento di una popolazione residente equilibrata nella sua composizione

L'invecchiamento della popolazione è una realtà del territorio che richiede un accompagnamento adeguato. Questa evoluzione demografica solleva interrogativi sulla capacità di rispondere alle crescenti esigenze degli anziani, sia in termini di percorsi sanitari che di servizi di prossimità. Allo stesso tempo, il territorio deve affrontare una relativa diminuzione della popolazione giovane, che può compromettere il ricambio della forza lavoro e la vitalità delle comunità locali. Questa dinamica accentua gli squilibri tra le generazioni e mette in luce la necessità di riflettere sull'attrattiva del territorio per le famiglie e i giovani lavoratori. Per facilitare tale transizione demografica, è inoltre importante riconoscere chiaramente il legame tra le zone rurali e quelle urbane, al fine di trovare un equilibrio tra le esigenze dei nuovi residenti neo-rurali e le realtà dei territori. Ciò risponderebbe in particolare all'attuale mancanza di sensibilizzazione, incoraggiando la comunicazione tra le nuove e le vecchie popolazioni.

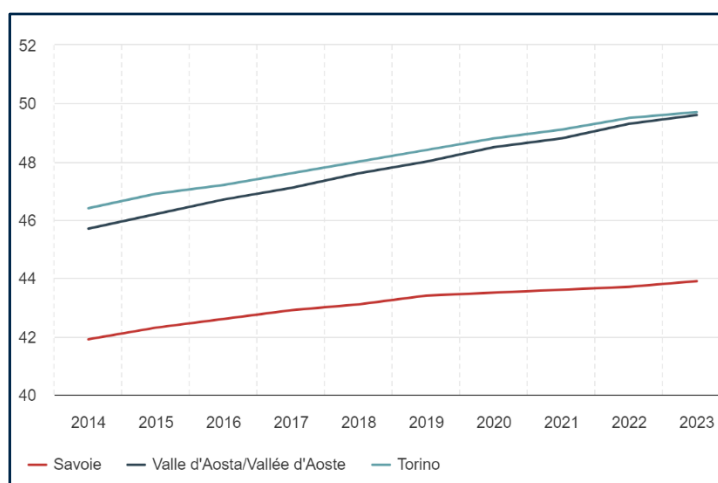


Figura 4: Evoluzione dell'età media per NUTS 3 (2014 – 2024)

2. La presenza di un'offerta di servizi pubblici e di prossimità all'altezza delle esigenze e delle aspettative

Sostenere l'attrattiva del territorio implica renderlo più facilmente vivibile, una vera sfida soprattutto nelle zone montane. Attualmente, la concentrazione dei servizi nelle valli, la mancanza di connettività internet e la carenza di servizi culturali e di eventi locali durante tutto l'anno possono scoraggiare le persone dal trasferirsi in queste zone. È quindi importante prevedere l'estensione di tali servizi al fine di aumentare l'attrattiva del territorio.

3. Le condizioni per un percorso residenziale accessibile a tutti e a tutte le età

Attrarre le popolazioni è una cosa, farle restare è un'altra. L'attuale sovrabbondanza di alloggi turistici rende difficile l'accesso all'alloggio per gli abitanti, che cercano un vero e proprio luogo in cui vivere. È quindi essenziale adeguare il territorio per incoraggiare le persone a stabilirvisi in modo duraturo piuttosto che limitarsi a visitarlo.

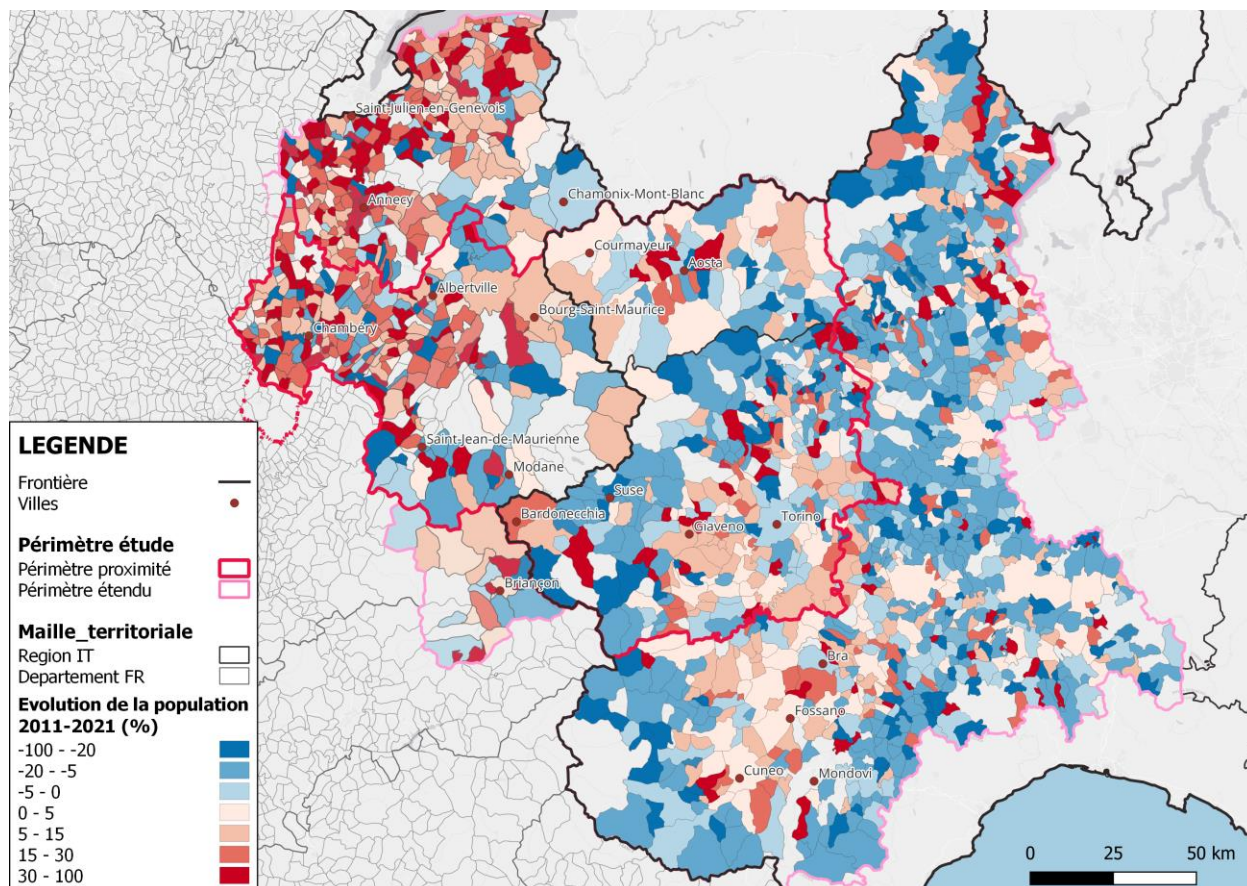


Figura 5: Evoluzione della popolazione (2011 - 2021)

4. Il mantenimento di un'attività turistica fonte di occupazione

La "destagionalizzazione" del turismo non è legata solo all'offerta di alloggi, ma è anche una questione economica e climatica. Il territorio A-MONT ha bisogno di un turismo quattro stagioni per limitare le "stagioni morte", che creano un'economia poco stabile e incostante. L'afflusso turistico è influenzato dal cambiamento climatico, che rafforza l'attrattiva delle popolazioni temporanee soprattutto durante la stagione estiva. Distribuire questo afflusso durante tutto l'anno, parallelamente agli sforzi volti a rendere più sostenibili le pratiche turistiche, sarà vantaggioso sia per l'ambiente che per le comunità locali.

5. Un equilibrio economico tra i diversi settori di attività per una maggiore resilienza dei territori

In relazione all'attività economica troppo stagionale del turismo, la mancanza di un'economia realmente circolare e la difficoltà a rilanciare la filiera del legno comportano dei rischi per il territorio. Per sostenere l'attrattiva economica del territorio è importante considerare la necessità di una formazione multi-attività adeguata e di un lavoro tutto l'anno, nonché la necessità di una diversificazione agricola a causa dei cambiamenti climatici.

6. Effetti di confine da attenuare per favorire l'apertura e l'innovazione comune

Infine, è fondamentale tenere presente la realtà transfrontaliera di questo territorio. Politiche specifiche per i territori montani di confine potrebbero contribuire a rispondere alla necessità di unità e a trasformare queste sfide in vere e proprie priorità condivise. Lavorando a livello transfrontaliero, è possibile affrontare meglio, insieme, le priorità comuni.

Partendo da queste sfide, sono state discusse e identificate le priorità per una strategia transfrontaliera. Tra i diversi temi affrontati, il più fondamentale è l'evoluzione demografica di questi territori, in particolare delle zone montane. Tuttavia, per affrontare questa sfida di vitalità e crescita demografica, è necessario adottare misure in diversi ambiti, dalla creazione di posti di lavoro ai servizi pubblici e agli alloggi, al fine di preparare e plasmare al meglio il futuro di questi territori. Tali priorità sono presentate nelle pagine seguenti.

Le competenze dei partner A-MONT nell'ambito dell'attrattività

Regione Piemonte	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione (nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalla legge dello Stato) del sostegno all'innovazione nei settori produttivi, dell'alimentazione, dell'organizzazione sportiva, della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, nonché della promozione e dell'organizzazione di attività culturali • Emanazione di norme legislative nei settori dell'agricoltura e della silvicoltura, delle fiere e dei mercati, nonché dell'artigianato (a condizione che tali norme non siano in contrasto con l'interesse nazionale o con quello di altre regioni) • Interventi di orientamento tecnico e di coordinamento degli organismi gestori per lo sviluppo delle infrastrutture verdi e blu
Regione autonoma Valle d'Aosta	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione (nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalla legge dello Stato) del sostegno all'innovazione nei settori produttivi, dell'alimentazione, dell'organizzazione sportiva, della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, nonché della promozione e dell'organizzazione di attività culturali • Valorizzazione dei prodotti tipici della Valle • Gestione delle attività artigianali, delle fiere e dei mercati, nonché dei servizi pubblici • Finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità dei servizi socio-sanitari (di competenza del "Dipartimento sanità e salute" all'interno dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali) • Gestione dei rapporti con l'operatore ferroviario e le organizzazioni e associazioni del settore, in particolare ai fini della tutela dei beni di interesse storico e museografico (di competenza dell'ufficio "Trasporto pubblico" del "Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile" all'interno dell'Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile)
Dipartimento della Savoia	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo turistico locale (competenza condivisa con la Regione Auvergne-Rhône-Alpes) • Sostegno all'agricoltura e al settore forestale e del legno (previa convenzione con la Regione Auvergne-Rhône-Alpes) • Definizione della politica di azione sociale e medico-sociale del dipartimento, tenendo conto delle competenze attribuite dalla legge allo Stato, agli altri enti territoriali e agli organismi di previdenza sociale, nonché la gestione di una serie di prestazioni sociali (anziani, ecc.)

- Gestione dell'inserimento sociale, protezione medico-sociale della famiglia e dell'infanzia, ecc.
- Responsabilità relative alle scuole medie: costruzioni, grandi riparazioni, manutenzione, gestione dell'accoglienza, dell'alloggio e della ristorazione, impianti sportivi
- Tutela del patrimonio, gestione dei musei dipartimentali, insegnamento artistico, rete di biblioteche, conservazione e valorizzazione degli archivi dipartimentali
- Sostegno al mantenimento dei servizi nelle aree rurali e urbane (solidarietà territoriale)
- Realizzazione, sistemazione e manutenzione delle strade dipartimentali
- Ambiente: elaborazione e attuazione di una politica di protezione degli spazi naturali sensibili

I. Priorità e azioni transfrontaliere per aumentare l'attrattiva del territorio e il benessere territoriale

1. Sostenere lo sviluppo di un'economia diversificata, resiliente e cooperativa, in particolare basandosi su un patrimonio condiviso

L'economia della zona A-MONT è strettamente legata al suo territorio alpino, le cui caratteristiche naturali, sociali e culturali strutturano durevolmente le attività economiche. Questa forte dipendenza territoriale costituisce allo stesso tempo una ricchezza e una vulnerabilità: quando il territorio evolve, sotto l'effetto dei cambiamenti climatici, delle trasformazioni degli usi o delle pratiche sociali, l'economia locale deve necessariamente adattarsi per rimanere sostenibile.

In gran parte di questo territorio alpino, l'economia di montagna si basa storicamente sul turismo invernale, motore principale di occupazione e reddito. Tuttavia, questo modello è oggi indebolito, in particolare nelle zone di media altitudine. Diventa quindi indispensabile ripensare lo sviluppo turistico in un'ottica più ampia, integrata a livello delle valli e articolata con l'insieme delle componenti dell'economia locale: artigianato, commercio, agricoltura, industria e servizi.

In questo contesto, sostenere un'economia diversificata mira innanzitutto a rafforzare la resilienza dei territori alpini di fronte agli shock climatici, economici e sociali. Il turismo delle stazioni sciistiche rimane un pilastro essenziale, ma deve evolversi per inserirsi in un modello più sostenibile, basato su quattro assi complementari:

- La diversificazione delle attività e la riduzione della dipendenza dal turismo invernale
- L'allungamento della stagione turistica attraverso la valorizzazione delle stagioni intermedie
- Una migliore gestione dei flussi e dell'affluenza turistica
- L'adeguamento dei quadri normativi e delle condizioni di lavoro nel settore turistico

Questa diversificazione turistica si basa naturalmente su una forte identità transfrontaliera, frutto di una storia, tradizioni e pratiche condivise. Il patrimonio edilizio, vernacolare, le tradizioni e i luoghi culturali come i musei costituiscono una base comune tra i versanti francese e italiano. Già integrati in una serie

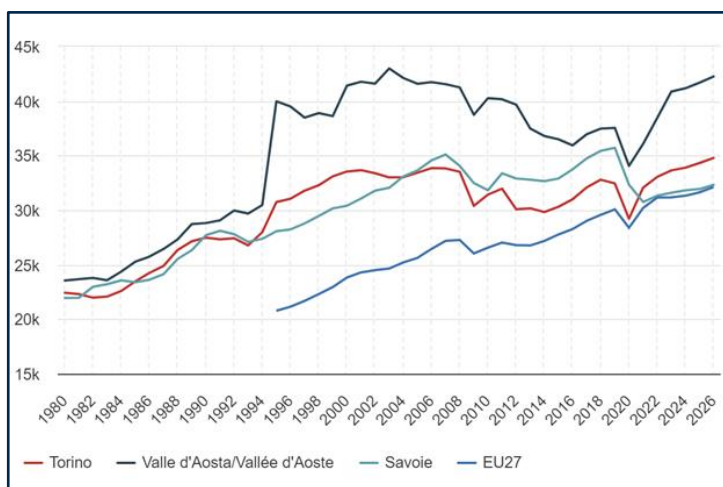


Figura 6: Evoluzione del PIL per abitante tra il 1980 e il 2024

di reti transfrontaliere, che meriterebbero di essere rafforzate, questi elementi offrono una solida base per sviluppare un'offerta economica e turistica distintiva, significativa e attraente, rafforzando al contempo il senso di appartenenza a uno spazio alpino comune.

Parallelamente, nei territori montani caratterizzati dalla stagionalità e dalle dimensioni ridotte dei mercati, la resilienza economica si basa in gran parte su modelli di imprenditoria collettiva e di pluriattività. Queste forme di organizzazione consentono di garantire percorsi professionali sicuri, di mettere in comune le

risorse, di rafforzare la complementarità delle attività e di favorire l'insediamento duraturo delle popolazioni. Il loro sviluppo richiede un'azione coordinata in materia di formazione iniziale e continua, di riconoscimento dei percorsi pluriattivi e di convergenza delle politiche pubbliche in materia di occupazione, formazione e sviluppo economico, in una logica integrata e transfrontaliera.

Infine, lo sviluppo di un'economia più resiliente presuppone il rafforzamento della cooperazione tra gli attori economici su entrambi i lati del confine. Stimolare gli scambi tra imprese consente di creare sinergie, favorire l'innovazione e accrescere la competitività globale del territorio. L'attuazione di meccanismi di cooperazione pubblico-privato, come i club transfrontalieri di imprese, gli spazi di scambio professionale o i meccanismi di valorizzazione delle iniziative innovative, contribuisce a strutturare una dinamica economica collettiva e visibile a livello transfrontaliero.

Il rafforzamento delle competenze linguistiche e interculturali costituisce a questo proposito una leva essenziale. Esso condiziona la mobilità dei lavoratori, la creazione di partnership commerciali e la comprensione reciproca tra attori economici francesi e italiani. Programmi di formazione, di immersione linguistica e professionale possono così sostenere l'emergere di un vero e proprio mercato del lavoro e di progetti economici transfrontalieri.

Le azioni proposte

1.1 Proporre corsi di formazione comuni sulle professioni di montagna e sulle professioni del futuro

Formare i lavoratori, e in particolare i giovani, sulle opportunità di lavoro nel territorio transfrontaliero, mantenendo uno spirito innovativo per adattarsi e anticipare i cambiamenti futuri.

1.2 Creare prodotti turistici comuni e consolidare le iniziative esistenti, in particolare nel settore del turismo "quattro stagioni"

Sostenere la creazione di itinerari, comprensori sciistici e altri prodotti, nonché la valorizzazione di iniziative esistenti come VIALPS (vedere "progetti su cui capitalizzare").

1.3 Incoraggiare i giovani a scoprire il territorio

Creare maggiori opportunità per bambini e adolescenti per consentire loro di comprendere meglio il territorio transfrontaliero, in particolare il suo patrimonio naturale e la sua storia, incoraggiando al contempo scambi transfrontalieri immersivi.

1.4 Sostenere una valorizzazione congiunta della storia, delle tradizioni e del patrimonio condivisi

Basarsi su una cultura condivisa per sviluppare l'offerta turistica e incoraggiare l'emergere di un'identità comune e di un senso di appartenenza al territorio transfrontaliero (vedere i progetti DigitAlps e SavoiaExperience).

1.5 Comprendere meglio e tenere conto dei settori in difficoltà e delle difficoltà di reclutamento

Identificare e analizzare le difficoltà di reclutamento al fine di adeguare le politiche di attrattività, formazione e occupazione alle reali esigenze dei territori e delle imprese, favorendo al contempo un equilibrio sostenibile tra domanda e offerta in materia di competenze.

1.6 Promuovere l'occupazione transfrontaliera in una logica di bacino occupazionale aperto a 360°

Sfruttare la vicinanza del confine nazionale come un punto di forza, favorendo i flussi di lavoratori al fine di rafforzare l'economia locale su entrambi i versanti.

PROGETTI SU CUI CAPITALIZZARE	
Nome del progetto	Obiettivo
DigitAlps Museum ⁷ (Progetto Interreg ALCOTRA)	Creare un museo virtuale transfrontaliero per digitalizzare un servizio pubblico culturale in Savoia, nelle Alpes-de-Haute-Provence, nella Valle d'Aosta e a Imperia.
SavoiaExperience ⁸ (Progetto Interreg ALCOTRA)	Creare una destinazione turistica e culturale comune attorno al patrimonio storico della Casa Savoia, favorendo la cooperazione tra gli attori culturali e turistici della Savoia e di Cuneo.
Respiration Jeunesse ⁹ (Progetto Interreg ALCOTRA)	Offre ai giovani della Savoia, dell'Alta Savoia e della Valle d'Aosta percorsi immersivi, educativi e sportivi incentrati sulla montagna e sulle sue sfide, favorendo gli scambi, la scoperta dei territori e dei mestieri e rafforzando al contempo la coesione e la cittadinanza transfrontaliera delle nuove generazioni.

⁷ <https://interreg-alcotra.eu/it/digitalps-museum>

⁸ <https://interreg-alcotra.eu/it/savoiaexperience-un-itinerario-turistico-e-culturale-nel-cuore-delleuropa>

⁹ <https://www.interreg-alcotra.eu/it/respiration-jeunesse>

Mi.Mo. Mines de Montagnes ¹⁰ (Progetto Interreg ALCOTRA)	Creare una rete turistica e culturale incentrata sul patrimonio minerario alpino in Savoia e in Valle d'Aosta, valorizzando, riabilitando e mettendo in sicurezza i siti storici.
VIALPS ¹¹ (progetto facente parte del PITEM M.I.T.O. - Progetto Parcours Outdoor Transfrontalieri)	Creare un itinerario ciclabile transfrontaliero collegando le aree ciclabili esistenti, sviluppare la frequentazione turistica e valorizzare il patrimonio dei territori della Maurienne, del Briançonnais e della Valle di Susa.
Terre Monviso ¹² (PITER+)	Per la parte meridionale dell'area A-MONT, capitalizzare sul PITER Terres Monviso (2014-2020) per strutturare una cooperazione duratura che rafforzi i servizi e la vitalità del territorio franco-italiano del Monviso, anticipando i cambiamenti demografici, economici e climatici, sostenendo le economie locali durabili, rafforzando la resilienza ai rischi naturali e sviluppando l'attrattiva del territorio.
Montagna 4.0 ¹³ (Iniziativa italiana)	Riunire studenti, operatori, imprenditori e istituzioni della regione alpina per concentrarsi sull'attività economica in montagna, combinando innovazione e sostenibilità, insieme a imprenditori e studenti che contribuiscono a ideare possibili soluzioni a problemi concreti.

2. Preservare un'agricoltura e una silvicoltura che contribuiscano all'attrattiva turistica, all'economia globale e alla qualità della vita dei territori

Nelle zone montane, l'agricoltura e la silvicoltura occupano un posto centrale, sia come pilastri dell'economia locale, fonti di occupazione e attività turistiche, sia come elementi strutturanti dell'identità, dei paesaggi e dell'attrattiva del territorio. Essi contribuiscono all'organizzazione del territorio, alla gestione delle risorse naturali e al valore aggiunto delle filiere locali, partecipando al contempo all'equilibrio tra attività economiche e conservazione degli ambienti.

Tuttavia, questi settori devono affrontare sfide importanti che ne compromettono la sostenibilità economica: gli effetti dei cambiamenti climatici, la crescente imprevedibilità dei rischi naturali, il calo di interesse per i mestieri agricoli e forestali e le crescenti pressioni fondiari. L'agricoltura appare particolarmente esposta, poiché la sua sopravvivenza dipende dalla sua capacità di mantenere una produzione economicamente sostenibile, preservando al contempo le risorse naturali, l'acqua e la biodiversità che ne condizionano la sostenibilità a lungo termine, nonché il settore turistico del territorio.

In questo contesto, l'adeguamento dei sistemi agricoli e forestali rappresenta una sfida economica strategica. Ciò richiede un sostegno mirato agli operatori, incentrato sull'evoluzione delle pratiche, sulla scelta delle specie e dei modelli di gestione e sull'ottimizzazione dell'uso delle risorse, il tutto in un'ottica di equilibrio tra l'utilizzo del suolo e il rispetto delle risorse naturali e della biodiversità.

È quindi necessaria un'azione strutturata incentrata su diverse leve in settori chiave:

- La conservazione dei terreni agricoli e forestali di fronte all'artificializzazione del suolo

¹⁰ <https://www.interreg-alcotra.eu/it/mimo-miniere-di-montagna>

¹¹ <https://www.cycling-french-alps.com/bike-routes/cycling-holiday/vialps-cross-border-route/>

¹² <https://www.interreg-alcotra.eu/it/terres-monviso-0>

¹³ <https://futurealps.it/>

- Una gestione sostenibile e condivisa delle risorse idriche e dei loro utilizzi
- Il rafforzamento e la strutturazione della filiera del legno
- La valorizzazione dei mestieri agricoli e forestali per rafforzarne l'attrattiva
- La promozione delle produzioni locali attraverso i circuiti corti

Le azioni proposte

2.1 Sostenere le iniziative a favore dei circuiti corti che valorizzano i prodotti locali

Valorizzare l'economia locale e sostenere la commercializzazione dei prodotti oltre confine, incoraggiando gli scambi e i flussi di consumatori a livello del bacino di utenza transfrontaliero.

2.2 Promuovere il ruolo delle foreste nella protezione del suolo e delle attività umane

Condivisione transfrontaliera delle conoscenze per comprendere meglio in che modo le foreste possano favorire la rigenerazione del suolo e la resilienza del territorio di fronte al cambiamento climatico, in relazione alla qualità della vita degli abitanti e al turismo.

2.3 Accompagnare gli investimenti per la valorizzazione delle risorse, nonché la formazione e i partenariati franco-italiani tra imprese

Sostenere la filiera del legno e altre risorse locali, rafforzando al contempo la cooperazione e la collaborazione tra gli attori di entrambi i lati del confine, ad esempio creando gruppi tematici o incontri dedicati nell'ambito della strategia A-MONT.

2.4 Sostenere i servizi di sostituzione per gli agricoltori in una prospettiva transfrontaliera

Sviluppare una rete transfrontaliera di agricoltori e pastori al fine di rafforzare il sostegno reciproco e sostenere il fabbisogno di personale qualificato nel settore agricolo.

2.5 Valorizzare il know-how culinario e alimentare

Valorizzare maggiormente le tradizioni legate ai prodotti e alle pratiche locali, in particolare rivolgendosi al personale delle mense comunali, delle case di riposo, delle scuole, ecc.

2.6 Rafforzare la logistica e la sicurezza alimentare, nonché la possibilità di mutualizzare i trasporti

Migliorare le offerte alimentari sociali, come i cesti solidali, nell'ambito dei circuiti corti transfrontalieri (vedi sopra), e sostenere la condivisione del trasporto dei prodotti attraverso le Alpi.

2.7 Prestare particolare attenzione alla filiera del legno incoraggiando la condivisione di esperienze

Riconoscere l'importanza della filiera del legno nell'economia locale e condividere le pratiche, come il trasporto del legname con cavi,, oltre i confini attraverso scambi e formazione.

PROGETTI SU CUI CAPITALIZZARE	
Nome del progetto	Obiettivo

GRAIES ClimaLab ¹⁴ (PITER+)	Rafforzare la capacità di adattamento dei territori alpini ai cambiamenti climatici sviluppando una visione comune, azioni innovative per la resilienza ambientale e socioeconomica e la cooperazione tra la Savoia, la Valle d'Aosta e Torino.
---	---

3. Proporre nuove forme di occupazione adeguate ai territori montani e rurali

Le zone montane e rurali dell'area A-MONT devono affrontare sfide specifiche in materia di occupazione legate alla stagionalità, alla dispersione geografica delle attività e alla trasformazione delle modalità di lavoro. In questo contesto, l'evoluzione delle forme di occupazione, in particolare il lavoro a distanza, rappresenta un'opportunità strategica per rafforzare l'attrattiva economica dei territori.

Più precisamente, lo sviluppo del telelavoro e il boom di pratiche ibride come la “workcation”, che combina lavoro a distanza e soggiorno turistico, offrono opportunità concrete per trasformare alcuni visitatori in residenti. Questa transizione presuppone tuttavia condizioni preliminari fondamentali, tra cui figurano in primo luogo una connettività digitale di qualità, l'accesso a spazi di lavoro adeguati e un'offerta di servizi compatibile con un'attività professionale regolare.

La sfida principale risiede nella capacità dei territori di trasformare queste attività in posti di lavoro duraturi e radicati a livello locale. Oltre a facilitare la transizione dal punto di vista logistico, ciò implica anche anticipare il divario tra le aspettative professionali dei nuovi lavoratori, spesso provenienti da contesti urbani, e le realtà economiche della vita in montagna. Per garantire percorsi professionali sicuri ed evitare insediamenti fragili, è indispensabile fornire informazioni chiare sulle condizioni di lavoro, sulle opportunità locali e sui vincoli specifici di questi territori.

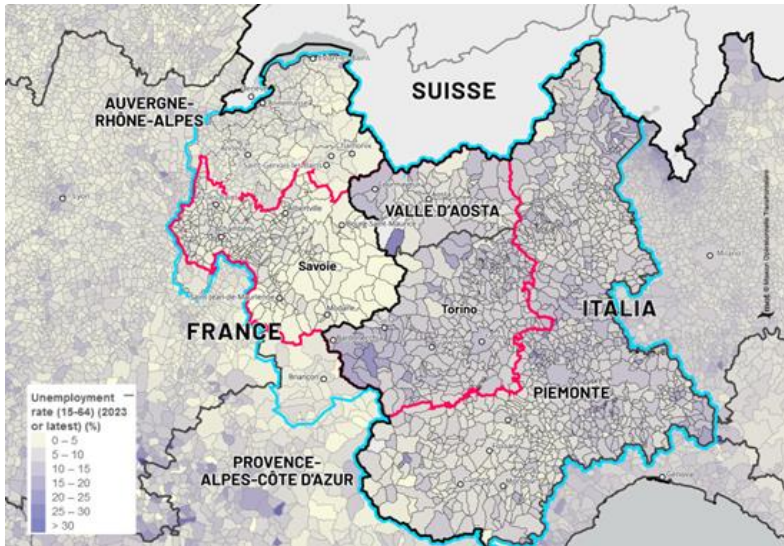


Figura 7: Tasso di disoccupazione nella fascia di età 15-64 anni (2023)

A livello operativo, queste strategie si basano su diversi fattori chiave: una connettività digitale efficiente, indispensabile per il telelavoro; la capacità di offrire esperienze turistiche immersive che consentano di scoprire gli stili di vita e le opportunità professionali locali; e dispositivi di accompagnamento che facilitino il passaggio da un soggiorno temporaneo a un insediamento permanente. Tali strategie devono basarsi su azioni di comunicazione mirate, in particolare rivolte ai giovani lavoratori, che valorizzino al contempo il contesto di vita, le prospettive occupazionali, le forme di pluriattività e le opportunità imprenditoriali offerte dai territori montani e rurali dell'area A-MONT.

¹⁴ <https://www.interreg-alcotra.eu/it/graies-climalab>

Le azioni proposte

3.1 Incoraggiare e facilitare l'insediamento in montagna sviluppando i servizi di prossimità

Rendere più accessibili l'offerta sanitaria e i servizi rafforzandone la rete territoriale, per rendere più accessibili le zone montane e incoraggiare l'insediamento di nuovi abitanti.

3.2 Comprendere meglio e rispondere alle aspettative dei residenti, anche in materia di offerta turistica

Indagare e analizzare le aspettative e le esigenze dei residenti e dei turisti al fine di orientare meglio le azioni da intraprendere per rispondere a tali esigenze.

3.3 Rafforzare lo sviluppo del telelavoro migliorando le infrastrutture digitali

Migliorare la qualità della rete internet per facilitare le connessioni nelle zone montane, incoraggiando al contempo l'insediamento di persone che lavorano da remoto..

3.4 Promuovere la formazione in materia di gestione e finanza per creare imprese più durabili

Offrire corsi di formazione alle imprese e agli imprenditori al fine di fornire una solida base per lo sviluppo economico e attrarre sia i giovani che gli investitori.

3.5 Far conoscere meglio ai nuovi residenti le opportunità di lavoro, il tempo libero e l'offerta ferroviaria locale

Migliorare la visibilità dei servizi ferroviari attraverso campagne di sensibilizzazione, quali opuscoli destinati in particolare ai nuovi residenti per presentare loro il territorio in tutte le sue potenzialità.

PROGETTO SU CUI CAPITALIZZARE	
Nome del progetto	Obiettivo
NODES ¹⁵ (Iniziativa italiana)	Affrontare un'ampia gamma di temi legati all'innovazione in Piemonte, Valle d'Aosta e parte della Lombardia, in particolare la sostenibilità e la connettività digitale nelle zone montane (Spoke 4).

4. Adattare l'offerta immobiliare per renderla più appropriata e accessibile

Lo sviluppo economico dei territori montani e rurali non può essere dissociato da un'offerta immobiliare adeguata. Le esigenze sono varie e vanno dagli alloggi temporanei e di piccole dimensioni per i lavoratori stagionali a quelli più spaziosi per le famiglie che si stabiliscono in modo permanente. Tuttavia, la pressione del mercato turistico genera un forte aumento dei prezzi, sia per l'acquisto che per l'affitto, limitando l'accesso all'alloggio per la popolazione attiva. Per rispondere a queste sfide, è urgente agire su diversi fronti, in particolare per migliorare le condizioni economiche di accesso agli alloggi, diversificare le tipologie abitative per rispondere alla pluralità delle situazioni e favorire la condivisione o la flessibilità dell'uso degli alloggi stagionali al fine di ottimizzarne l'occupazione durante tutto l'anno.

¹⁵ <https://ecs-nodes.eu/>

Le azioni proposte

4.1 Gestire la concorrenza degli alloggi turistici e delle piattaforme che complicano le condizioni di vita dei lavoratori

Organizzare gruppi di lavoro per studiare soluzioni, anche di natura normativa, alla concorrenza tra gli alloggi destinati ai turisti, ai residenti e ai lavoratori, avvalendosi dello scambio di esperienze con altre regioni e con il Paese confinante.

4.2 Adattare i formati dell'offerta e il prezzo degli alloggi.

Sviluppare alloggi a prezzi accessibili più adeguati alle esigenze e ai percorsi residenziali dei giovani e degli studenti.

4.3 Migliorare i percorsi residenziali degli anziani favorendo la creazione di alloggi inclusivi e intergenerazionali

Incoraggiare la condivisione di esperienze e la costruzione di alloggi che possano essere adattati alle esigenze di diversi tipi di residenti.

5. Mantenere un'offerta di servizi e politiche sociali che risponda alle esigenze degli abitanti e garantisca il benessere di tutte le generazioni

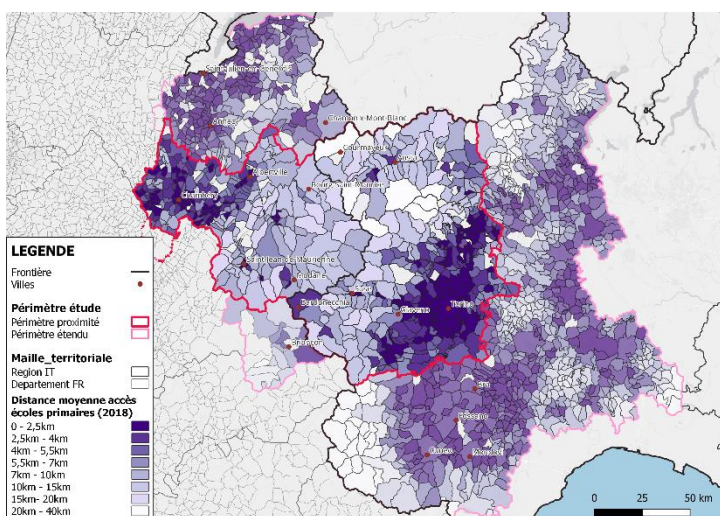


Figura 8: Distanza media per raggiungere una scuola elementare (2018)

Nei territori montani e rurali, il percorso residenziale degli abitanti è spesso caratterizzato da interruzioni che indeboliscono la dinamica demografica locale. Questi territori diventano troppo spesso tappe transitorie: i giovani partono per formarsi altrove e non tornano, in mancanza di opportunità professionali adeguate alle loro competenze; le giovani famiglie si stabiliscono temporaneamente, spesso fino alla fine della scuola primaria, prima di trasferirsi in zone meglio dotate di scuole medie o superiori; le persone di età compresa tra i 45 e i 75 anni rimangono o tornano una volta che i figli sono diventati autonomi; le persone di età superiore ai 75 anni lasciano il territorio per motivi di mobilità e per avvicinarsi ai servizi sanitari, diventati essenziali per la loro vita quotidiana.

Per limitare queste interruzioni del percorso e garantire una maggiore stabilità residenziale degli abitanti, i territori devono offrire servizi adeguati alle esigenze di ogni fase della vita. Tra l'insieme dei servizi attesi, l'accesso alle cure, anche tramite la telemedicina, la presenza di un'offerta educativa di prossimità, nonché l'accompagnamento all'invecchiamento, sono leve fondamentali. Questi servizi, oltre a rispondere alle esigenze della popolazione, sono anche fonte di occupazione locale. Inoltre, l'accesso alla formazione e a posti di lavoro per tutto l'anno costituisce un fattore decisivo per creare un ambiente favorevole all'insediamento duraturo di giovani e famiglie. Il mantenimento e lo sviluppo di tutte queste risorse richiedono un'organizzazione mutualistica, su scale pertinenti, come l'intercomunalità o la valle.

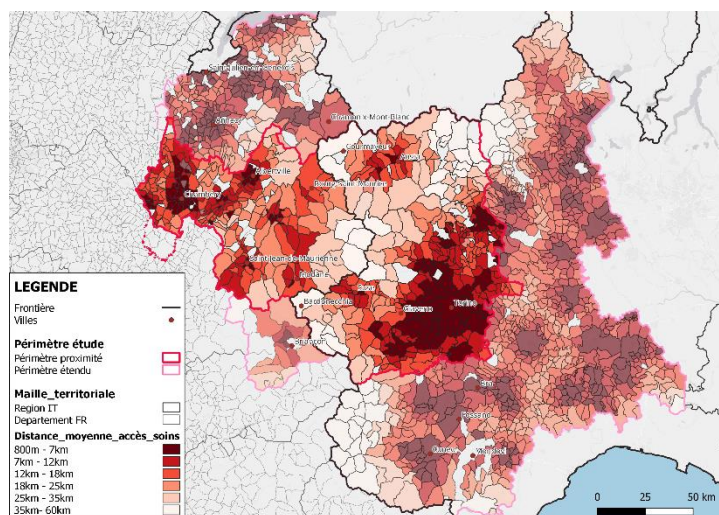


Figura 9: Distanza media per raggiungere una struttura sanitaria (2018)

Le azioni proposte

5.1 Incoraggiare approcci partecipativi, la co-progettazione e la creatività nella pubblica amministrazione

Offrire maggiori opportunità agli abitanti del territorio transfrontaliero di svolgere un ruolo attivo nel processo decisionale e in particolare nell'elaborazione delle politiche sociali, soprattutto attraverso iniziative di volontariato.

5.2 Sostenere l'insediamento di giovani famiglie migliorando i servizi scolastici

Facilitare l'accesso alle scuole e ai servizi correlati aumentando l'offerta scolastica e la sua accessibilità, al fine di sostenere e accompagnare meglio le giovani famiglie del territorio in tutte le fasi della genitorialità.

5.3 Migliorare la rete dei servizi

Sviluppare un'offerta coerente e diversificata di servizi per tutte le età al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti.

5.4 Individuare opportunità di solidarietà nei confronti degli anziani coinvolgendo maggiormente il livello comunale

Sfruttare il fatto che l'invecchiamento è un fenomeno comune a entrambi i lati del confine per trovare soluzioni comuni e locali volte a sostenere e fornire servizi agli anziani in modo più efficace, in un'ottica di iper-prossimità.

5.5 Condividere le esperienze e le migliori pratiche in materia di protezione dell'infanzia e diffondere le risorse relative alla salute mentale

Offrire maggiori opportunità ai giovani di tessere legami sociali attraverso attività o viaggi destinati ai bambini provenienti da famiglie vulnerabili, anche in un contesto transfrontaliero, ed esplorare i mezzi per migliorare il sostegno in materia di salute mentale rivolto agli adolescenti, condividendo le buone pratiche tra i territori interessati.

PROGETTO SU CUI CAPITALIZZARE	
Nome del progetto	Obiettivo
Pro-Sol ¹⁶ (PITEM - Piano Tematico Integrato)	Promuovere l'integrazione socio-sanitaria e sostenere le famiglie, le donne, i giovani e gli anziani nelle zone montane transfrontaliere al fine di migliorare il benessere nelle Alpes-de-Hautes-Provence, nelle Alpes-Maritimes, a Cuneo, a Imperia e nella Valle d'Aosta.

¹⁶ <https://www.pitem-prosol.eu/>

ASSE 2: RENDERE IL TERRITORIO PIÙ ACCESSIBILE

La mobilità, sfida fondamentale per le zone rurali e montane, ancora più marcata nei contesti transfrontalieri, riveste un ruolo centrale nello sviluppo del territorio.

I vincoli legati alla presenza di rilievi montuosi alla mancanza di coordinamento da una parte e dall'altra del confine limitano l'offerta di mobilità, contribuendo così a un maggiore isolamento. In relazione all'attrattività e anche alle questioni ambientali, il miglioramento dell'accessibilità è una priorità importante per questi territori situati nel Nord delle Alpi.

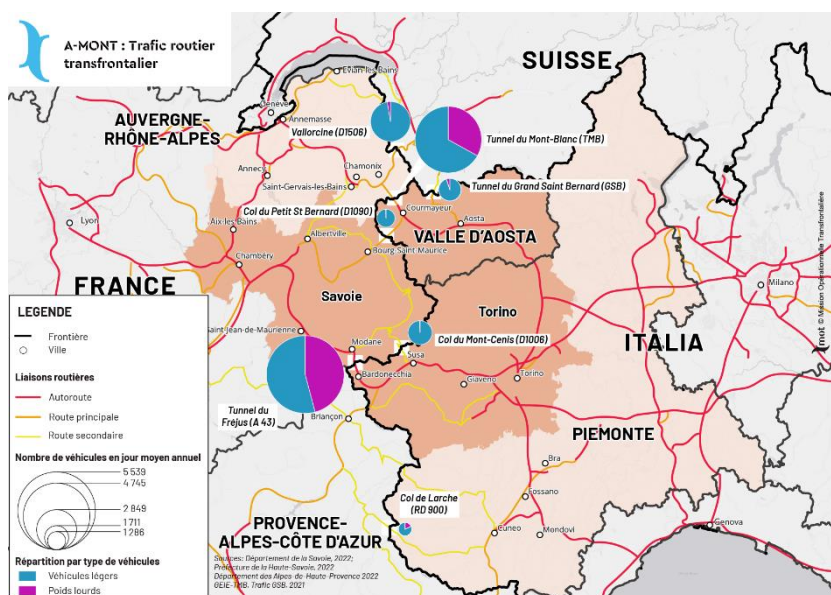


Figura 10: Il traffico stradale transfrontaliero

Per quanto riguarda l'attuazione delle azioni volte a rispondere alle sfide della permeabilità transfrontaliera, è particolarmente importante tenere conto delle diverse competenze dei partner A-MONT. Sebbene il Dipartimento della Savoia condivide le sfide e gli obiettivi descritti, dispone di scarse competenze amministrative per rispondere ad essi. Le priorità e le azioni descritte nelle pagine seguenti servono quindi più che altro da quadro di riferimento e orientamento per un'iniziativa da compiere nell'ambito di un partenariato più ampio, che potrebbe richiedere il coinvolgimento della Regione Auvergne-Rhône-Alpes e degli enti locali che dispongono di leve complementari a quelle del Dipartimento della Savoia.

Tra le sfide relative all'accessibilità del territorio A-MONT:

1. *L'assenza di infrastrutture di trasporto pubblico che consentano la mobilità quotidiana e favoriscano l'accessibilità*

Le offerte di mobilità transfrontaliera devono rispondere sia alle esigenze dei lavoratori che a quelle dei turisti. Oggi ancora insufficienti, queste offerte necessitano di un rafforzamento significativo, in particolare attraverso l'istituzione di un sistema d'informazione transfrontaliero, una biglietteria comune, lo sviluppo di percorsi ciclabili, nonché un miglioramento delle offerte di autobus e treni regionali transfrontalieri. I collegamenti ferroviari costituiscono una sfida particolarmente importante in questa zona alpina ed evidenziano diverse problematiche: tempi di viaggio ancora troppo lunghi, l'insufficienza di linee a doppio binario e una carenza di collegamenti con la Francia e la Svizzera.. Queste difficoltà sono particolarmente marcate nella Valle d'Aosta e nella Valle della Maurienne, che sono caratterizzate da una rete ferroviaria locale insufficiente.

2. *L'offerta insufficiente di mobilità sostenibile*

La questione dell'accessibilità è strettamente legata a quella della resilienza al cambiamento climatico. I territori alpini devono rispondere a un duplice ostacolo: garantire la mobilità di residenti, lavoratori e visitatori, limitando al contempo gli impatti ambientali legati agli spostamenti. La

persistente dipendenza dall'auto privata e la necessità di collegare efficacemente reti di trasporto talvolta frammentate accentuano la complessità di questa problematica. In questa prospettiva, la promozione della mobilità dolce e dei trasporti collettivi costituisce una leva essenziale per ampliare le possibilità di spostamento e rafforzare la sostenibilità dei sistemi di trasporto in questi territori transfrontalieri.

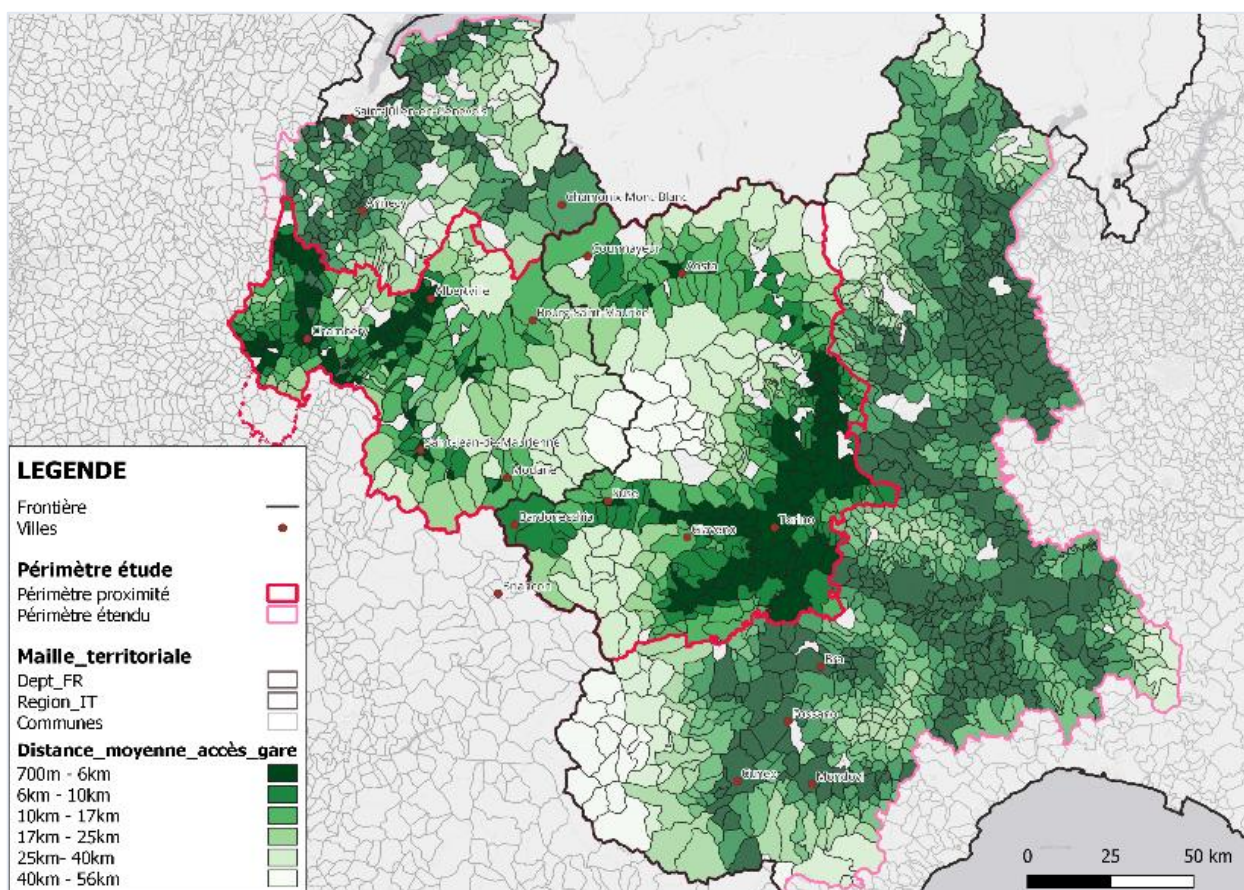


Figura 11: Accessibilità delle stazioni ferroviarie (2018)

3. Coordinamento nella gestione dei trasporti e interoperabilità

L'efficacia della mobilità transfrontaliera si basa su un miglior coordinamento tra i diversi attori. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, è necessario un maggiore coordinamento tra regioni, dipartimenti, intercomunalità e sindacati al fine di ottimizzare l'offerta ferroviaria e stradale e garantire la continuità del servizio per gli utenti. Allo stesso modo, la gestione delle infrastrutture richiede una stretta cooperazione tra i gestori stessi. La sicurezza del tunnel ferroviario del Fréjus o la gestione della viabilità invernale delle arterie stradali illustrano l'importanza di un approccio comune, fondato sull'interoperabilità e sulla condivisione delle risorse. Tale coordinamento consentirebbe di migliorare l'affidabilità, la sicurezza e la sostenibilità della mobilità in questa zona transfrontaliera alpina.

4. Le limitate connessioni digitali del territorio

Gli attuali limiti della copertura digitale costituiscono un ostacolo significativo all'accessibilità e alla fluidità della mobilità nei territori alpini. Il divario tra la Savoia e i suoi vicini italiani, dove la diffusione della fibra ottica e la copertura digitale procedono più lentamente, sottolinea la necessità di un approccio comune che garantisca l'accesso al digitale per tutti. Le attuali disparità compromettono

la diffusione d' informazioni chiare, condivise e continue, essenziali per organizzare gli spostamenti transfrontalieri.

Al di là della questione delle infrastrutture, i territori devono anche affrontare sfide legate alla frammentazione dei dati. I problemi legati alla condivisione e all'uniformità dei dati limitano la possibilità di creare strumenti digitali integrati di facile comprensione per gli utenti. Questa situazione ostacola il coordinamento dei servizi, complica gli itinerari di mobilità e rallenta l'emergere di soluzioni transfrontaliere coerenti. Ad esempio, alcuni collegamenti, come quello tra Modane e Briançon, sono oggi possibili grazie a diverse navette e biglietterie, ma non esiste una condivisione delle informazioni strutturata. L'uso disomogeneo delle tecnologie digitali, sia da parte degli attori istituzionali che dei residenti, aumenta il rischio di esclusione e sottolinea la necessità di un accompagnamento nello sviluppo delle competenze e degli usi, al fine di sviluppare una vera e propria cultura digitale.

5. *La costruzione di una conoscenza culturale reciproca*

Lo sviluppo di una mobilità e di una cooperazione transfrontaliere durature passa anche attraverso una migliore comprensione reciproca delle pratiche e delle culture locali. L'acculturazione alle modalità di spostamento costituisce una sfida fondamentale: ad esempio, il carpooling, ancora poco sviluppato in Valle d'Aosta, era assente anche in Savoia prima dell'attuazione di una politica di incentivi che ha permesso di superare gli ostacoli e di sfatare alcuni pregiudizi. La condivisione delle esperienze e il feedback su questi successi sono essenziali per avvicinare le pratiche e sviluppare una cultura comune della mobilità. Anche gli scambi culturali, favoriti dalla convivenza degli abitanti dei due lati del confine e rafforzati da una maggiore accessibilità, sono fondamentali per riconoscere i punti in comune e sviluppare un'identità transfrontaliera in senso più ampio.

6. *I legami tra mobilità, turismo ed economia*

La mobilità svolge un ruolo centrale nello sviluppo turistico ed economico dei territori montani transfrontalieri. Il turismo estivo, che si tratti di escursionismo, mountain bike o altre attività all'aria aperta, dipende fortemente dalla qualità e dalla fluidità della mobilità transfrontaliera. Tuttavia, normative diverse da una parte e dall'altra del confine ne frenano oggi lo sviluppo e ne limitano il potenziale. Per affrontare queste sfide, è necessario rafforzare la collaborazione tra i settori economici legati al turismo e sviluppare soluzioni comuni che favoriscano gli spostamenti transfrontalieri. Queste forme di mobilità, facilitando gli scambi tra valli e paesi vicini, contribuiscono inoltre a dinamizzare i circuiti corti e a sostenere le economie locali.

Le numerose sfide legate all'accessibilità del territorio A-MONT, che si riscontrano spesso anche in altre zone del confine franco-italiano, hanno portato a una riflessione sulle priorità strategiche da perseguire. Queste riguardano non solo lo sviluppo dell'offerta di servizi, ma anche il rafforzamento del coordinamento e la costruzione di una cultura veramente condivisa tra i due lati del confine. Le priorità da attuare, sempre in un'ottica transfrontaliera, sono elencate nelle pagine seguenti.

Le competenze dei partner A-MONT nell'ambito dell'accessibilità

Regione Piemonte

- Direzione, promozione, coordinamento e controllo dei servizi di trasporto pubblico locale
- Definizione degli orientamenti per la pianificazione dei trasporti locali
- Elaborazione dei piani regionali dei trasporti

	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione, aggiudicazione, monitoraggio e controllo dei servizi di trasporto pubblico locale e ferroviario da parte dell'Agencia piemontese per la mobilità • Raccolta, elaborazione e pubblicazione dei dati relativi al trasporto pubblico e alla mobilità da parte dell'Osservatorio regionale della mobilità
<i>Regione autonoma Valle d'Aosta</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento, pianificazione e promozione della mobilità sostenibile attraverso servizi adeguati, infrastrutture appropriate e misure incentivanti (di competenza del "Dipartimento dei trasporti e della mobilità sostenibile" nell'ambito dell'Assessorato allo sviluppo economico, alla formazione e all'occupazione, ai trasporti e alla mobilità sostenibile) • Supervisiona e coordina le attività relative al sistema di biglietteria integrata dei trasporti pubblici (di competenza del servizio "Trasporto pubblico" del «Dipartimento trasporti e mobilità sostenibile» nell'ambito dell'Assessorato allo Sviluppo economico, alla Formazione e all'Occupazione, ai Trasporti e alla Mobilità sostenibile).
<i>Dipartimento della Savoia</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione delle strade dipartimentali • Gestione del traffico • Pianificazione di itinerari escursionistici, anche per veicoli a motore

I. Priorità e azioni transfrontaliere per rendere il territorio più accessibile attraverso le Alpi

1. Rafforzare gli scambi, il coordinamento e creare una cultura comune dell'accessibilità

Al fine di rafforzare gli scambi, è essenziale non ripartire da zero, ma capitalizzare sulle basi già esistenti cercando di coordinarle meglio. Ogni territorio dispone infatti di strutture, servizi ed esperienze proprie, con modalità di funzionamento e normative specifiche. L'obiettivo non è quindi quello di aggiungere nuovi livelli, ma di valorizzare il modello esistente, sviluppando la conoscenza reciproca e l'acculturazione tra intercomunalità, sindacati, associazioni e abitanti.

Il rafforzamento degli scambi culturali e delle collaborazioni transfrontaliere costituisce una leva fondamentale. Sviluppare questa conoscenza reciproca, alimentata dalla condivisione di buone pratiche e di esperienze su iniziative concrete quali il carpooling o la mobilità dolce, consente non solo di diffondere soluzioni operative, ma anche di favorire un cambiamento sostenibile dei comportamenti e delle abitudini di spostamento. La cooperazione transfrontaliera svolge, a questo proposito, un ruolo chiave nel sostenere e ispirare le politiche locali, facilitando l'adozione di nuove pratiche da parte dei residenti e dei visitatori.

Migliorare il coordinamento implica tendere verso una gestione comune delle procedure, degli strumenti e di alcuni aspetti legati al trasporto, come le linee ferroviarie, la viabilità invernale, la sicurezza, la gestione del traffico e la meteorologia, ed eventualmente definire una struttura per garantire tale coordinamento. L'innovazione deve occupare un posto centrale in questo approccio, con l'esplorazione di nuove soluzioni come la creazione di un'agenzia di mobilità transfrontaliera, basandosi sulle strutture

già esistenti da entrambi i lati del confine. Per raggiungere questi obiettivi, sarà indispensabile coinvolgere tutti i gestori ed operatori coinvolti nel settore dell'accessibilità, al fine di coprire tutte le tematiche pertinenti.

Le azioni proposte

1.1 Garantire sinergie con i progetti esistenti in materia di mobilità e accessibilità

Seguire e partecipare, per quanto possibile, ai progetti franco-italiani quali Alcotraité 2 Trasporti e il progetto "Se Déplacer" del PITER+ Hautes Vallées 2030.

PROGETTI SU CUI CAPITALIZZARE	
Nome del progetto	Obiettivo
Alcotraité 2 Trasporti ¹⁷ (Progetto Interreg ALCOTRA)	Rafforzare la governance transfrontaliera dei trasporti lungo l'intero confine franco-italiano, valorizzando i risultati del precedente progetto Alcotraité ¹⁸ . L'attuale progetto prevede la creazione di un hub transfrontaliero che raccolga in un'unica piattaforma le informazioni sulle offerte di trasporto transfrontaliere, in francese e in italiano.
Spostarsi ¹⁹ (Progetto nell'ambito del PITER+ Hautes Vallées 2030)	Influenzare e implementare soluzioni di trasporto pubblico o condiviso, sia interurbano che locale, al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente sensibile delle montagne nelle Hautes Vallées.

2. Sviluppare l'offerta di servizi multimodali locali e transfrontalieri, per tutti e per tutti i giorni

La topografia e il clima montani costituiscono dei vincoli per i progetti volti al miglioramento dell'accessibilità. Come per i collegamenti che favoriscono il coordinamento e gli scambi, l'approccio più efficace consiste spesso nell'appoggiarsi alle infrastrutture e ai nodi intermodali esistenti al fine di rafforzare le reti transfrontaliere, sia ferroviarie che stradali, e facilitare gli spostamenti quotidiani senza avviare nuovi progetti complessi e costosi. La sfida principale è garantire una maggiore chiarezza dell'offerta e un accesso semplificato ai servizi, condizione essenziale per creare una vera dinamica di mobilità transfrontaliera e assicurare collegamenti permanenti tra i territori. L'ambizione è duplice: migliorare la vita quotidiana degli abitanti e rafforzare l'attrattiva dei territori, sia dal punto di vista economico che turistico.

Per raggiungere questi obiettivi, occorre sviluppare una piattaforma multiservizi che consenta di migliorare l'informazione e l'orientamento degli utenti, nonché uno strumento comune di tipo «pass» intermodale e transfrontaliero, con particolare attenzione ai più giovani. Anche lo scambio di dati e il potenziamento dei percorsi brevi rappresentano leve importanti. Nello sviluppo dell'offerta di servizi, è essenziale tenere conto delle esigenze del pubblico. L'istituzione di un servizio di trasporto a richiesta, rafforzando i collegamenti ferroviari e la frequenza dei treni, consentirebbe di offrire un servizio più

¹⁷ <https://www.interreg-alcotra.eu/it/alcotraite-2-trasporti>

¹⁸ <https://www.interreg-alcotra.eu/it/alcotraite>

¹⁹ <https://interreg-alcotra.eu/it/muoversi-nelle-hautes-vallées>

adeguato agli utenti. Anche la tariffazione del tunnel del Fréjus meriterebbe di essere rivista al fine di facilitare gli spostamenti dei residenti delle aree di utenza all'uscita del tunnel.

Le azioni proposte

2.1 Accompagnare l'attuazione progressiva delle raccomandazioni dello studio prospettico sulle modalità multimodali in relazione al futuro Tunnel Euralpin Lione-Torino (TELT)

Seguire i lavori di TELT e della Conferenza delle Alte Valli (CHAV) in merito a questo tema²⁰. I risultati di questo lavoro sono stati presentati nel febbraio 2026²¹.

2.2 Garantire la chiarezza e la visibilità dell'offerta transfrontaliera sul territorio

Facilitare l'accesso alle informazioni, in doppia lingua, per residenti e turisti, uniformando al contempo il sistema di biglietteria dal lato italiano e quello francese.

2.3 Introdurre riduzioni per l'attraversamento del tunnel stradale a favore dei residenti

Offrire vantaggi agli abitanti del territorio per facilitare i loro spostamenti, nella logica di un bacino di utenza transfrontaliero. (cfr. perizia giuridica "B-solutions" della Commissione europea per conto del Syndicat du Pays de Maurienne, 2023)²².

PROGETTO SU CUI CAPITALIZZARE	
Nome del progetto	Obiettivo
Alcotraité 2 Trasporti ²³ (Progetto Interreg ALCOTRA)	Rafforzare la governance transfrontaliera dei trasporti lungo l'intero confine franco-italiano, valorizzando i risultati del precedente progetto Alcotraité ²⁴ . Questo progetto prevede la creazione di un hub transfrontaliero che riunisca, in un unico luogo, le informazioni sulle offerte di trasporto transfrontaliere, in francese e in italiano.

²⁰ <https://www.telt.eu/it/chav-telt-futuro-mobilita-valli/>

²¹ Risultati dello studio: <https://www.telt.eu/it/mobilita-alpina-transfrontaliera-integrata-torino-lione/>

²² https://www.aebr.eu/wp-content/uploads/2023/12/133_Report_Syndicat-Maurienne_Vellano.pdf

²³ <https://www.interreg-alcotra.eu/it/alcotraite-2-trasporti>

²⁴ <https://www.interreg-alcotra.eu/fr/alcotraite>

ASSE 3: CONSOLIDARE LA RESILIENZA DEL TERRITORIO E DELLE SUE ATTIVITÀ DI FRONTE ALLA SFIDA CLIMATICA

Gli effetti del cambiamento climatico, caratterizzati da eventi meteorologici estremi e da un generale squilibrio climatico, sono particolarmente evidenti in montagna. Questi sviluppi generano nuove sfide, esacerbate dall'imprevedibilità e dalla gravità dei fenomeni, e costringono i territori ad adattarsi per rafforzare la propria resilienza di fronte a tali cambiamenti.

Il territorio A-MONT è costituito in gran parte da aree a prevalenza naturale, in particolare in Savoia e nella Valle d'Aosta, e da aree agricole. Numerose aree naturali protette costeggiano il confine, ospitando una notevole biodiversità e offrendo al contempo un prodotto turistico da valorizzare e preservare. Questa ricchezza è minacciata dall'aumento delle temperature e dalla diminuzione delle precipitazioni in queste zone, il che ha ripercussioni anche sull'economia alpina. Di fronte a questi cambiamenti, la sfida è duplice: attenuare l'effetto delle attività che contribuiscono al riscaldamento globale e adattarsi alle realtà già presenti.

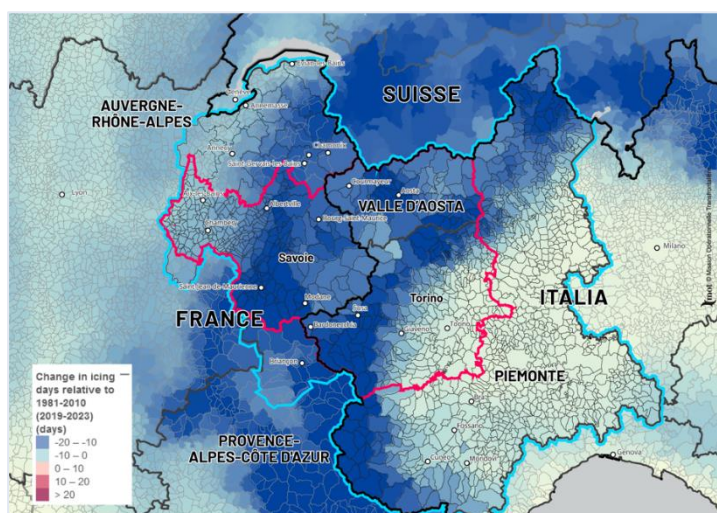


Figura 12: Variazione del numero di giorni di gelo (2019-2023 rispetto al periodo 1981-2010)

Tra le sfide di resilienza di fronte alla sfida climatica del territorio A-MONT:

1. Equilibri ambientali sostenibili

L'adattamento del territorio e dei suoi utilizzi per rafforzarne la resilienza è un esercizio di equilibrio. Tre tematiche emergono come particolarmente rilevanti: l'agricoltura, il turismo e la biodiversità. Gli spazi naturali sono minacciati da un turismo essenziale per l'economia alpina, ma che non è sufficientemente controllato e che spesso porta a un sovraffollamento dei siti naturali. Allo stesso modo, l'agricoltura svolge un ruolo centrale nell'economia che sostiene il territorio A-MONT, ma rischia di degradare il suolo e richiede una quantità significativa di acqua, una risorsa sempre più preziosa. Da queste dinamiche, l'economia emerge come un elemento importante da tenere in considerazione, sostenendo ancora una volta la necessità di sviluppare filiere corte, in particolare per la produzione alimentare.

2. Agire concretamente di fronte alle sfide comuni

Gli effetti negativi del cambiamento climatico continuano a manifestarsi senza rallentare e i territori rischiano di non essere sufficientemente preparati per affrontarli. Data l'urgenza della situazione, la risposta deve essere forte, rapida e unitaria. Un piano d'azione a lungo termine deve imperativamente essere accompagnato da un piano a breve termine, che proponga misure concrete per rispondere alle minacce immediate. I fenomeni meteorologici estremi non conoscono confini e la gestione di tali rischi deve essere uno sforzo comune per essere il più efficace possibile. Ciò implica adattare la pianificazione

territoriale alle specificità locali e anticipare così le crisi future, attuando misure congiunte di gestione e regolazione.

3. *Mettere l'uomo al centro delle transizioni*

La mancanza di un forte impegno riguarda tutte le parti interessate, dai residenti agli eletti, passando per gli attori economici. Un cambiamento di discorso, che metta l'accento sull'accettazione del cambiamento, potrebbe dare un senso all'azione volta ad adattare meglio i territori alle realtà ed evitare di scoraggiare la reattività. La sensibilizzazione appare come una priorità importante, accompagnata dalla possibilità offerta alle giovani generazioni di esprimersi per plasmare il territorio e svolgere un ruolo attivo nella costruzione del suo futuro.

4. *La risorsa idrica*

Le risorse idriche del territorio A-MONT, utilizzate per vari scopi quali l'agricoltura, sono preziose e devono essere protette dai disturbi climatici. Il rafforzamento delle capacità di gestione delle risorse, così come la capacità di gestire le crisi idro-ecologiche, sono essenziali per la prosperità della regione e dei suoi abitanti.

La necessità di un'azione coordinata e di risposte adeguate alle caratteristiche specifiche del territorio, al fine di affrontare queste sfide comuni, definisce le priorità della strategia transfrontaliera elencate di seguito. Esse tengono conto delle questioni economiche e umane profondamente legate alla gestione degli spazi naturali, nonché dei cambiamenti che il territorio sta attualmente affrontando e che continuerà ad affrontare. La reattività e l'adattabilità rimangono quindi essenziali per rafforzare la resilienza del territorio A-MONT.

Le competenze dei partner A-MONT nell'ambito dell'ambiente	
<i>Regione Piemonte</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Protezione, valorizzazione e ripristino del capitale naturale e dei servizi ecosistemici • Protezione e valorizzazione della rete Natura 2000, del patrimonio naturale e della biodiversità • Valorizzazione sostenibile e finanziamento del sistema delle aree naturali protette regionali
<i>Regione autonoma Valle d'Aosta</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di protezione, gestione e ripristino del patrimonio naturale protetto (aree naturali protette regionali, siti Natura 2000, giardini botanici alpini, ecc.) • Pianifica, attua e supervisiona le misure volte a valorizzare le aree naturali protette e il patrimonio naturale regionale • Coordina le attività con gli enti incaricati della gestione dei parchi nazionali • Collabora con il Dipartimento ambiente e con la struttura "Biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette" all'organizzazione di iniziative nel campo dell'informazione, della formazione e dell'educazione ambientale
<i>Dipartimento della Savoia</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione delle aree naturali sensibili • Sostegno ai comuni per l'approvvigionamento idrico, la depurazione e la manutenzione dei corsi d'acqua • Politica forestale dipartimentale

I. Priorità e azioni transfrontaliere per consolidare la resilienza del territorio e delle sue attività umane di fronte alla sfida climatica

1. Ridurre l'impatto ambientale delle attività umane e rafforzare le azioni di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici

I territori montani della zona A-MONT sono particolarmente esposti agli effetti dei cambiamenti climatici, il che rafforza l'urgenza di agire sulle sue cause strutturali riducendo l'impronta di carbonio delle attività umane.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili costituisce un aspetto chiave delle azioni di mitigazione. Una gestione concertata delle risorse del territorio, su scala transfrontaliera, consentirebbe di ottimizzarne il potenziale e di rafforzare l'autonomia energetica. Le risorse idriche locali offrono in particolare importanti opportunità in materia di

produzione idroelettrica, a condizione che il loro sfruttamento si inserisca in un approccio equilibrato e rispettoso degli ecosistemi. La creazione di comunità energetiche transfrontaliere appare come uno strumento da valutare per mettere in comune gli investimenti, condividere i benefici e favorire una produzione e un consumo locali di energia a basse emissioni di carbonio.

Parallelamente, la riduzione delle emissioni legate agli spostamenti costituisce una sfida prioritaria in materia di mitigazione. L'implementazione di nuove infrastrutture e servizi a favore della mobilità dolce e condivisa (trasporti collettivi adattati alle specificità montane, carpooling, percorsi ciclabili e pedonali) consente di limitare la dipendenza dall'auto privata.

Anche la conservazione degli spazi naturali e forestali contribuisce alle strategie di mitigazione, in quanto serbatoi di carbonio e supporti essenziali per la biodiversità. Di fronte alle crescenti pressioni legate alla frequentazione e agli usi, è necessario inquadrare meglio le pratiche, rafforzare i mezzi di gestione e proporre alternative compatibili con gli obiettivi di protezione dell'ambiente. Queste azioni mirano a conciliare l'attrattiva del territorio, il rispetto degli ambienti e la riduzione degli impatti indiretti di carbonio legati agli usi non controllati.

Infine, sebbene la sensibilizzazione rimanga una leva di accompagnamento, essa deve essere orientata verso il sostegno operativo ai cambiamenti di pratiche, in particolare attraverso strumenti comuni e comprensibili a livello transfrontaliero (carte, segnaletica armonizzata, informazioni multilingue).

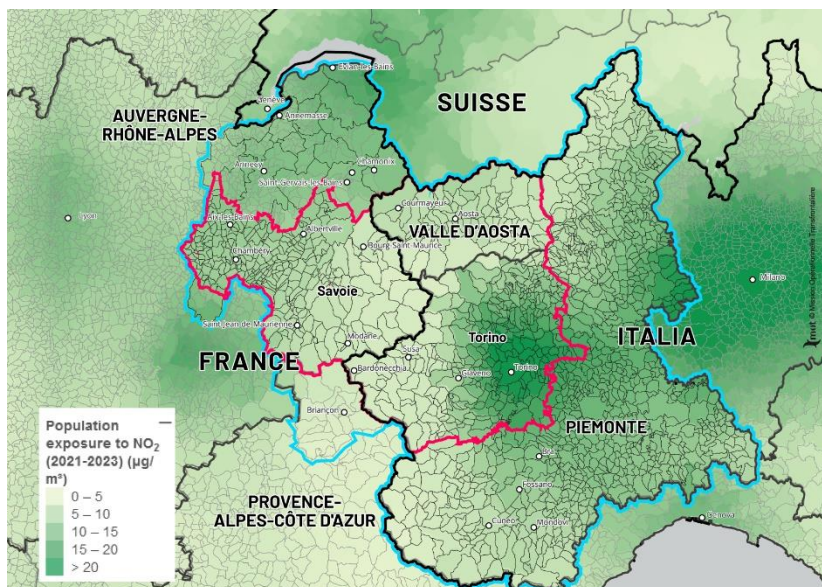


Figura 13: Popolazione esposta al biossido di azoto (NO₂)

L'obiettivo non è solo quello di diffondere messaggi, ma di facilitare l'adozione di comportamenti compatibili con gli obiettivi climatici, in particolare tra i nuovi utenti e le generazioni future.

Le azioni proposte

1.1 Migliorare la rete di trasporto e la mobilità dolce

Sviluppare e potenziare l'offerta di trasporto, privilegiando la mobilità dolce e alternativa (autobus elettrici, noleggio biciclette, carpooling, ecc.), in particolare all'interno delle aree naturali protette.

1.2 Rafforzare il ricorso alla biomassa, tenendo conto dei limiti della sua disponibilità

Riflettere sulla diversità degli utilizzi della biomassa in una prospettiva di sostenibilità e produzione locale, condividendo buone pratiche e idee da una parte all'altra del confine.

1.3 Sostenere l'ingegneria naturalistica per rafforzare la mitigazione e la gestione sostenibile, con particolare attenzione alla filiera del legno

Anticipare e analizzare meglio l'impatto delle attività umane sull'ecosistema, al fine di sostenere le filiere e l'artigianato locali in modo sostenibile e rispettoso dell'ambiente.

1.4 Ampliare la sperimentazione sulla metanizzazione agricola e l'agrivoltismo su entrambi i lati del confine

Sfruttare l'esperienza francese per sviluppare l'uso delle energie rinnovabili legate all'agricoltura locale dall'altra parte del confine (ad esempio l'agrivoltismo).

1.5 Sostenere una strategia alimentare sostenibile e i circuiti corti

Creare e rafforzare i legami transfrontalieri al fine di favorire gli scambi commerciali di prossimità tra i territori limitrofi e stimolare così l'economia locale.

PROGETTI SU CUI CAPITALIZZARE	
Nome del progetto	Obiettivo
CLIMACT ²⁵ (Progetto Interreg ALCOTRA)	Definire una strategia per la transizione del settore edile verso la resilienza climatica transfrontaliera, testata nei territori pilota di Chivasso (IT) e Breil-sur-Roya (FR).
Cuore resiliente ²⁶ (Progetto nell'ambito del PITER Hautes Vallées Cœur des Alpes)	Rafforzare la sicurezza e la resilienza delle comunità montane, grazie alla messa in rete delle competenze degli attori coinvolti e alla definizione di misure di mitigazione dei rischi naturali, in particolare dei rischi idrogeologici.
AGIR ²⁷ (Progetto nell'ambito del PITER+ Hautes Vallées 2030)	Accrescere e condividere le conoscenze per affrontare le sfide del cambiamento climatico e accompagnare le imprese delle Alte Valli attraverso la raccolta, l'analisi e la reinterpretazione degli studi e delle metodologie disponibili a diversi livelli.

²⁵ <https://interreg-alcotra.eu/it/climact-adattamento-climatico-e-sostenibilita-integrata-nei-sistemi-di-valutazione-scala-edilizia>

²⁶ <https://www.interreg-alcotra.eu/it/cuore-resiliente>

²⁷ <https://interreg-alcotra.eu/it/agire>

GRAIES ClimaLab ²⁸ (PITER+)	Rafforzare la capacità di adattamento dei territori alpini ai cambiamenti climatici sviluppando una visione comune, azioni innovative per la resilienza ambientale e socioeconomica e la cooperazione tra la Savoia, la Valle d'Aosta e Torino.
---	---

2. Adattare il territorio agli effetti dei cambiamenti climatici

L'aumento della frequenza e dell'intensità dei fenomeni meteorologici estremi impone il rafforzamento della capacità di preparazione e di risposta dei territori alpini. Questa resilienza può essere pienamente raggiunta solo attraverso una collaborazione rafforzata tra i due lati del confine. Ciò presuppone la definizione di priorità comuni, tenendo conto dei settori particolarmente esposti come l'agricoltura, e la condivisione di conoscenze, dati e buone pratiche. Al di là della diagnosi, e data l'urgenza della situazione, la sfida consiste nell'agire rapidamente per sviluppare soluzioni operative, facendo leva sulle risorse esistenti piuttosto che moltiplicare le analisi che potrebbero ritardare l'azione. L'adattamento implica anche proiettarsi in scenari futuri che potrebbero differire profondamente dal presente, anticipando le competenze e le professioni necessarie, in particolare nel campo della protezione dell'ambiente e della gestione dei rischi.

Le azioni proposte

2.1 Identificare le misure necessarie per rispondere al cambiamento climatico al fine di orientare i bandi per progetti FESR

Definire chiaramente obiettivi concreti e misure da adottare per rendere la distribuzione dei fondi più efficace e mirata.

2.2 Favorire l'emergere di protocolli comuni di gestione dei rischi oltre confine

Rafforzare le capacità di gestione dei rischi collaborando con gli attori dall'altra parte del confine e traendo ispirazione da altri territori montani transfrontalieri (ad es. i protocolli di cooperazione congiunti nei Pirenei).

2.3 Monitorare, modellizzare e calcolare meglio la quantità di acqua e neve

Rafforzare la capacità di prevedere meglio i cambiamenti in materia di siccità, precipitazioni e scioglimento dei ghiacciai al fine di anticipare potenziali carenze idriche (ad es. nei rifugi di montagna).

2.4 Sostenere un modello ESG²⁹ per accompagnare le micro e piccole imprese

Non trascurare le micro e piccole imprese nelle considerazioni ambientali e garantire che beneficino di un sostegno adeguato al fine di mitigare l'impatto ambientale e sociale delle loro attività.

PROGETTI SU CUI CAPITALIZZARE	
Nome del progetto	Obiettivo

²⁸ <https://www.interreg-alcotra.eu/it/graies-climalab>

²⁹ L'ESG (Ambiente, Sociale, Governance) è un quadro di riferimento utilizzato per garantire la sostenibilità e il comportamento etico delle organizzazioni.

ACLIMO ³⁰ (Progetto ALCOTRA) <i>Interreg</i>	Fornire un sostegno concreto al territorio e ai suoi parchi transfrontalieri per una transizione sostenibile delle attività umane, con l'obiettivo di preservare il patrimonio naturale, grazie a una migliore comprensione degli effetti dei cambiamenti climatici sugli habitat e sulle specie più vulnerabili alla riduzione delle risorse idriche.
Cuore Resiliente ³¹ (Progetto nell'ambito del PITER Hautes Vallées Cœur des Alpes)	Rafforzare la sicurezza e la resilienza delle comunità montane, grazie alla messa in rete delle competenze degli attori coinvolti e alla definizione di misure di mitigazione dei rischi naturali, in particolare dei rischi idrogeologici.
AGIR ³² (Progetto nell'ambito del PITER+ Hautes Vallées 2030)	Accrescere e condividere le conoscenze per affrontare le sfide del cambiamento climatico e accompagnare le imprese delle Alte Valli attraverso la raccolta, l'analisi e la reinterpretazione degli studi e delle metodologie disponibili a diversi livelli.
GRAIES ClimaLab ³³ (PITER+)	Rafforzare la capacità di adattamento dei territori alpini ai cambiamenti climatici sviluppando una visione comune, azioni innovative per la resilienza ambientale e socioeconomica e la cooperazione tra la Savoia, la Valle d'Aosta e Torino.

3. Sostenere una gestione comune degli spazi e delle risorse

L'ambiente, comprese le risorse e gli spazi naturali, è per sua natura transfrontaliero. Poiché le sfide ambientali non si fermano ai confini, una gestione congiunta è essenziale per garantire un monitoraggio efficace nell'interesse di tutti. In particolare, appare essenziale la gestione comune delle foreste al fine di proteggerle e valorizzarle meglio, in particolare attraverso la filiera del legno e un marchio comune per i prodotti che ne derivano. Una gestione condivisa faciliterebbe anche la lotta contro le specie invasive e i parassiti che colpiscono indistintamente entrambi i lati del confine. Questa necessità di una gestione condivisa si applica anche all'acqua, in relazione all'agricoltura e al turismo. Ciò riguarda non solo la quantità d'acqua, che può essere minacciata a lungo termine dai cambiamenti climatici, ma anche la sua qualità, che risponde a esigenze diverse a seconda del suo utilizzo.

³⁰ <https://www.interreg-alcotra.eu/it/aclimo>

³¹ <https://www.interreg-alcotra.eu/it/cuore-resiliente>

³² <https://interreg-alcotra.eu/it/agire>

³³ <https://www.interreg-alcotra.eu/it/graies-climalab>

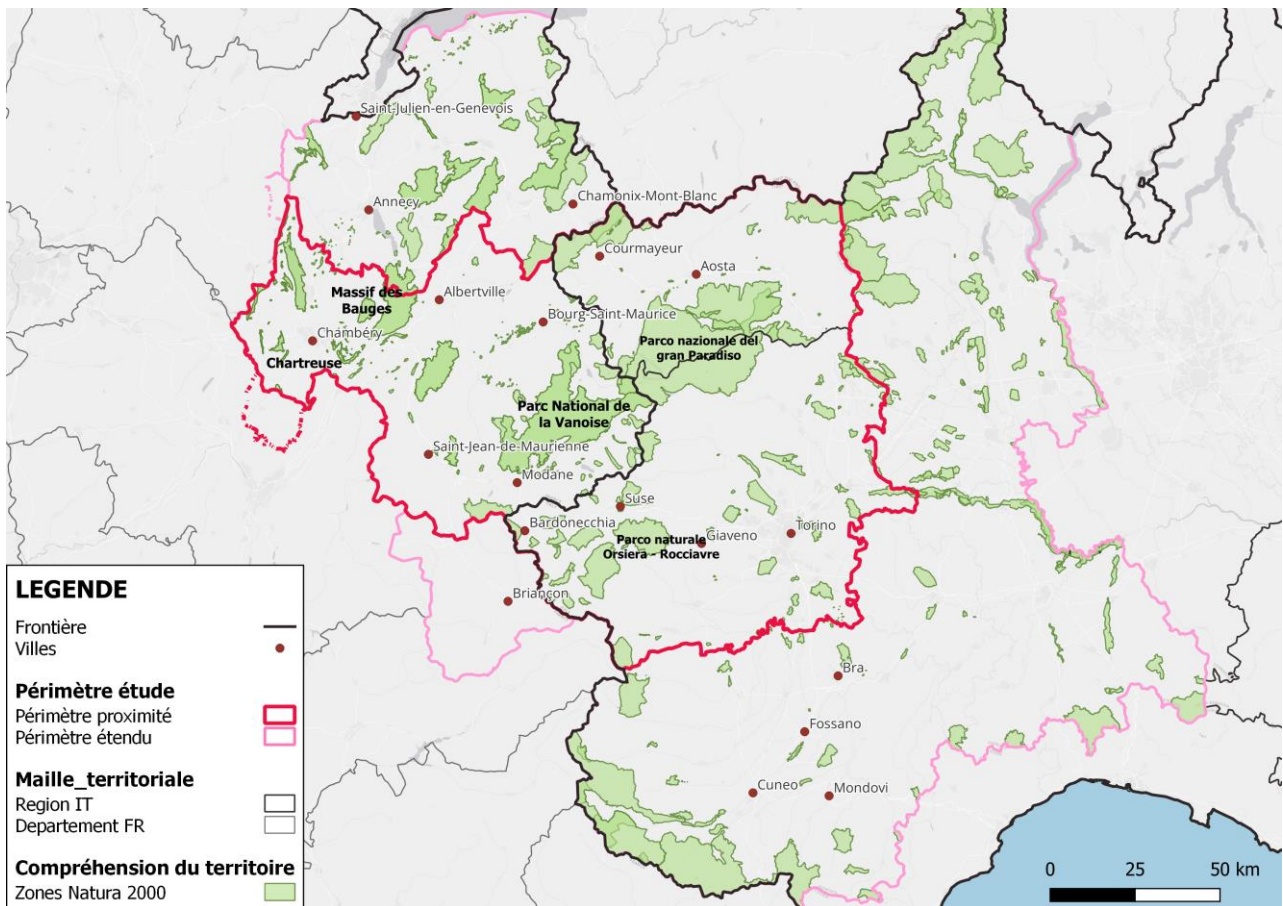


Figura 14: Zone Natura 2000

Le azioni proposte

3.1 Rafforzare una gestione comune dell'acqua e della neve

Promuovere il coordinamento transfrontaliero nella gestione della neve, ad esempio tra le stazioni sciistiche, e dell'acqua, sia per il suo utilizzo che per la gestione dei rischi.

3.2 Armonizzare i dati e creare banche dati comuni

Creare dati armonizzati che siano compatibili su entrambi i lati del confine, nonché un'eventuale banca dati condivisa per facilitare il coordinamento delle iniziative e delle politiche. Una prima identificazione dei tipi di dati prioritari potrebbe guidare questo lavoro, capitalizzando sul progetto Observ'Alp (2023-2026) nelle Alpi meridionali.

3.3 Sostenere un avvicinamento sempre più stretto tra i due parchi naturali transfrontalieri

Rafforzare la cooperazione tra il Parco nazionale della Vanoise (FR) e il Parco nazionale del Gran Paradiso (IT) per una gestione congiunta e armonizzata delle risorse e della fauna e per ampliare la portata dei progetti condotti in comune.

3.4 Sensibilizzare il grande pubblico sui servizi e sulle misure di mitigazione per incoraggiare l'azione e la conservazione

Avvalersi dei parchi per sensibilizzare il pubblico su come interagire con l'ambiente in modo rispettoso e sulle misure che possono essere adottate per consentire agli ecosistemi di prosperare, assicurando che le informazioni siano bilingui e facilmente accessibili.

PROGETTI SU CUI CAPITALIZZARE	
Nome del progetto	Obiettivo
Cross-DBio ³⁴ (Progetto ALCOTRA) <i>Interreg</i>	Creare una piattaforma digitale e una banca dati comune per valorizzare decenni di dati naturalistici e migliorare il monitoraggio condiviso delle specie alpine, in particolare dello stambecco, al fine di rafforzare la cooperazione scientifica e la conservazione della biodiversità tra il Parco Nazionale della Vanoise (FR) e il Parco Nazionale del Gran Paradiso (IT).

³⁴ <https://interreg-alcotra.eu/fr/cross-dbio-cross-border-database-biodiversity>

ASSE 4: "FARE TERRITORIO" INSIEME, RAFFORZANDO GLI SCAMBI E LA GOVERNANCE TRANSFRONTALIERA

Asse strategico trasversale, la questione degli scambi e della governance transfrontaliera è al centro delle dinamiche tra il Dipartimento della Savoia, la Regione Piemonte e la Regione autonoma Valle d'Aosta. Il legame tra gli abitanti, alimentato dalla loro storia comune e dalla condivisione di conoscenze, deve tradursi in dispositivi di governance che riconoscano questo territorio come uno spazio più unito e meno frammentato dai confini nazionali.

La sfida è duplice: rafforzare gli scambi a livello locale transfrontaliero e promuovere una governance multilivello, condizione essenziale per un migliore coordinamento delle politiche pubbliche. In questa prospettiva, tutti gli attori (politici, economici, istituzionali, ecc.) devono essere coinvolti, basandosi sulle strutture esistenti, inserendo al contempo questa dinamica nel quadro più ampio della cooperazione riconosciuta dal Trattato del Quirinale.

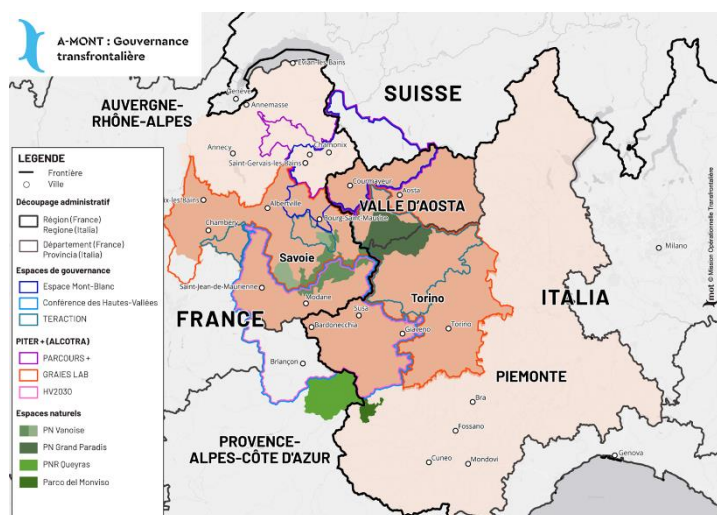


Figura 15: Spazi di governance transfrontalieri

Tra le sfide di governance del territorio A-MONT:

1. Una conoscenza reciproca transfrontaliera come presupposto per qualsiasi tipo di cooperazione

La cooperazione transfrontaliera non può essere pienamente efficace senza una migliore conoscenza reciproca tra gli attori dei due versanti. Identificare con maggiore precisione i potenziali partner, le loro competenze e i loro settori di competenza costituisce una condizione essenziale per elaborare progetti pertinenti e costruire una governance condivisa e solida. Tale conoscenza reciproca consentirebbe inoltre di individuare meglio ciò che può essere realizzato attraverso iniziative e opportunità esistenti, nonché le eventuali lacune da colmare.

Al di là di una mappatura degli attori, la conoscenza reciproca presuppone anche un rafforzamento delle competenze, sia politiche che tecniche. Lo sviluppo di una comprensione reciproca dei quadri amministrativi, dei modi di funzionamento istituzionali e degli strumenti di gestione è indispensabile per rendere più fluidi gli scambi e facilitare l'attuazione delle azioni comuni. Questa sfida va quindi oltre la semplice creazione di reti: si tratta di costruire una fiducia reciproca e una capacità di azione congiunta, base indispensabile per qualsiasi dinamica transfrontaliera duratura.

2. Storia comune e capitalizzazione

La cooperazione transfrontaliera si basa su un territorio la cui storia condivisa è ancora troppo poco riconosciuta e valorizzata. Questa scarsa (ri)conoscenza limita la costruzione di una narrazione comune e l'appropriazione, da parte degli abitanti e degli attori istituzionali, di un'identità transfrontaliera unica.

Parallelamente, la memoria dei progetti già realizzati non è sempre conservata né valorizzata. Esistono delle basi, ma la loro visibilità e il loro utilizzo rimangono insufficienti, dando spesso l'impressione di dover ripartire da zero e comportando talvolta un'eccessiva ripetizione del lavoro. Rafforzare la capitalizzazione, il trasferimento di esperienze e la diffusione dei risultati costituisce quindi una sfida importante per consolidare i risultati raggiunti e aumentare l'efficacia delle iniziative future.

3. L'impatto sulle comunità: gioventù, bilinguismo e circolazione transfrontaliera delle informazioni

La mancanza di conoscenza reciproca, accompagnata dal declino del bilinguismo franco-italiano, frena lo sviluppo di una cultura transfrontaliera condivisa. Questi limiti sono accentuati da spostamenti transfrontalieri spesso complessi o costosi, che limitano gli scambi più informali, gli incontri scolastici e culturali, nonché la partecipazione dei giovani a iniziative come il progetto A-MONT.

Parallelamente, la diffusione delle informazioni attraverso il confine rimane insufficiente, il che riduce la visibilità delle azioni intraprese e la comprensione reciproca delle iniziative. È quindi essenziale ampliare i programmi di scambio e di incontro fin dalla più tenera età, rafforzare il coinvolgimento dei giovani e far conoscere meglio le azioni in corso da entrambe le parti del confine. Identificare strumenti adeguati per facilitare la comunicazione tra eletti, cittadini e attori locali contribuirebbe a creare un ambiente favorevole all'apprendimento, al bilinguismo e agli scambi culturali transfrontalieri.

4. Armonizzazione e ostacoli amministrativi

Nonostante la volontà di cooperare, le differenze istituzionali e amministrative tra Francia e Italia rimangono un ostacolo significativo. In molti settori (camere di commercio, sindacati, servizi sociali e sanitari, formazione professionale, ecc.) le pratiche variano notevolmente, creando una mancanza di armonizzazione.

Questa situazione genera difficoltà di comprensione e coordinamento tra gli attori, che faticano a trovare un "linguaggio comune" per lavorare insieme. Superare questi ostacoli è una sfida fondamentale per rendere più operativa la cooperazione transfrontaliera, facilitando la convergenza delle pratiche e migliorando l'efficacia delle azioni intraprese da entrambe le parti del confine.

5. Tre settori da sviluppare oltre confine: affari, formazione e lavoro transfrontaliero

Lo sviluppo del territorio transfrontaliero rimane frenato dalla mancanza di una strategia economica comune, in particolare per sostenere le imprese di montagna che devono affrontare sfide specifiche. La mancanza di "luoghi" di incontro e di scambio tra i rappresentanti delle imprese e del settore artigianale limita la creazione di sinergie e di partnership durature.

Inoltre, il miglioramento delle competenze appare essenziale per rafforzare la capacità delle imprese e degli attori economici di cooperare da una parte all'altra del confine, in particolare per accedere agli appalti pubblici esteri. Anche il potenziale del lavoro transfrontaliero rimane sottoutilizzato a causa di ostacoli amministrativi e normativi, tra cui le differenze nel riconoscimento delle qualifiche e della formazione. Queste sfide sottolineano la necessità di collegare meglio le dinamiche economiche, formative e occupazionali, al fine di trasformare la frontiera in una vera e propria leva di sviluppo condiviso.

6. Una strategia che dovrà inserirsi pienamente in una logica multilivello

Il successo di una strategia transfrontaliera dipende dalla sua capacità di inserirsi in una logica di governance multilivello. È essenziale creare ponti tra le istituzioni e le strutture "sovra", come il Comitato di cooperazione del Trattato del Quirinale, e i dispositivi più locali che ne garantiscono l'attuazione

concreta sul campo. Tale articolazione deve consentire di riunire i diversi livelli territoriali dotati di competenze nei settori di intervento della strategia, aspetto particolarmente importante nel territorio A-MONT, costituito da un Dipartimento sul versante francese e da due Regioni sul versante italiano, al fine di evitare la dispersione delle iniziative e rafforzare la coerenza delle politiche pubbliche. La sfida consiste nel garantire un coordinamento efficace tra i livelli locale, regionale, nazionale ed europeo, condizione indispensabile per conferire visibilità e impatto alle azioni intraprese.

La necessità di rafforzare la cooperazione e coordinare le azioni tra i diversi attori transfrontalieri ha portato alla definizione delle priorità della strategia A-MONT in materia di scambi e governance. Esse riconoscono l'importanza di creare legami duraturi tra gli abitanti, le istituzioni e gli attori economici, tenendo conto delle specificità amministrative e culturali del territorio. Queste priorità strategiche sono sviluppate nelle pagine seguenti.

I. Le priorità e le azioni transfrontaliere per «fare territorio» insieme, rafforzando gli scambi e la governance transfrontalieri a tutti i livelli

1. Identificare e risolvere progressivamente gli ostacoli - amministrativi e giuridici - specifici del contesto transfrontaliero

I promotori di progetti transfrontalieri si trovano ad affrontare una serie di ostacoli amministrativi e giuridici propri di questo contesto binazionale. Ciò riguarda in particolare gli appalti pubblici, la stipula di contratti con fornitori dall'altra parte del confine, nonché il riconoscimento delle qualifiche e dei diplomi. Al fine di sostenere gli enti locali e i promotori di progetti, è essenziale mettere in atto dispositivi che facilitino il coordinamento e avvalersi delle leve bilaterali esistenti, in particolare il Trattato del Quirinale e BRIDGEforEU, per beneficiare di deroghe o sperimentazioni specifiche.

Questo contesto bilaterale è tanto più importante in quanto il ruolo essenziale dello Stato in Francia, Paese meno decentralizzato rispetto all'Italia, genera un'asimmetria nei partenariati transfrontalieri. Per quanto riguarda le differenze nazionali, esiste in particolare uno squilibrio percepito nella realizzazione dei progetti a causa della controparte finanziaria nazionale fornita dal governo italiano, che non esiste in Francia. Più in generale, è opportuno incoraggiare anche il sostegno alle iniziative di semplificazione delle procedure, in particolare nell'ambito di ALCOTRA e INTERREG.

Azioni proposte

1.1 Istituire gruppi per rimuovere gli ostacoli, in stretta collaborazione con i lavori del Comitato di cooperazione del Trattato del Quirinale e il regolamento europeo BridgeforEU

Basarsi sui lavori esistenti e in corso per svolgere questo compito nell'ambito dei gruppi tematici e del gruppo di lavoro "governance e coordinamento" della strategia A-MONT.

1.2 Riferire le priorità locali e territoriali per individuare percorsi comuni

Rendere la cooperazione istituzionale A-MONT un punto di raccolta delle esigenze dei territori al fine di portarle all'attenzione delle sedi bilaterali, come gli incontri del Comitato di Cooperazione Frontaliera (CCF) del Trattato del Quirinale.

1.3 Monitorare gli ostacoli relativi ai diversi assi della strategia

Effettuare un censimento sistematico degli ostacoli, in particolare quelli che emergeranno dai gruppi tematici A-MONT, in collaborazione con i punti di contatto istituiti da BRIDGEforEU.

2. Dare vita e mettere in pratica la strategia transfrontaliera e l'accordo politico, coinvolgendo tutte le parti del territorio interessate

L'impatto della presente strategia, combinato con quello dell'accordo politico, trarrebbe vantaggio da un sostegno strutturato che coinvolga tutte le parti interessate del territorio. Gruppi tematici, ad esempio, potrebbero riunire più volte l'anno gli attori strategici di ciascun settore di cooperazione. Un funzionamento così flessibile, senza necessità di strutturazione giuridica, consentirebbe di approfondire progressivamente la cooperazione e di rafforzare la qualità dei progetti ispirandosi alle buone pratiche e agli esempi concreti già sperimentati in altri territori transfrontalieri³⁵.

Il valore aggiunto dell'accordo politico risiede anche nella sua capacità di creare sinergie con gli organismi locali di cooperazione (Conferenza delle Alte Valli, Espace Mont-Blanc, ecc.) nonché con i PITER+ del programma ALCOTRA, che alimentano la strategia più ampia declinandola a livello locale e strutturando la governance dei progetti. Questo approccio consentirebbe di garantire una capitalizzazione a lungo termine e di diffondere le buone pratiche su tutto il territorio A-MONT. Per raggiungere questi obiettivi, è indispensabile disporre di risorse umane adeguate, ad esempio attraverso l'asse di governance "ISO1" di ALCOTRA, almeno durante una prima fase sperimentale.

Le azioni proposte

2.1 Istituire una governance flessibile che coinvolga gli attori del territorio A-MONT

Vedi la sezione "[Proposta per l'attuazione della strategia transfrontaliera](#)".

2.2 Rafforzare le sinergie con le iniziative e le strategie locali coinvolgendole nei gruppi tematici

Collaborare con iniziative quali i PITER+ al fine di capitalizzare i successi locali, in particolare attraverso l'obiettivo "ISO 1", e in collaborazione con l'Autorità di gestione ALCOTRA.

³⁵ Come nel caso del Consiglio del Lemano sul confine franco-svizzero, che dispone di tre gruppi tematici e due gruppi di lavoro permanenti.

3. Comunicare meglio per facilitare la circolazione delle informazioni oltre il confine

La condivisione di esperienze tra territori montani transfrontalieri costituisce una leva essenziale per rafforzare la coerenza e l'efficacia delle azioni condotte da entrambi i lati del confine. Si tratta di favorire la diffusione delle buone pratiche, la creazione di reti tra gli attori e la capitalizzazione dei progetti di successo. A tal fine, potrebbero essere sviluppati diversi strumenti per rendere questi scambi più concreti e visibili: l'organizzazione di "caffè dei progetti" sotto forma di brevi e regolari incontri online; visite sul campo per valorizzare le realizzazioni locali; la creazione di una piattaforma digitale che raccolga i progetti certificati che contribuiscono alla strategia transfrontaliera, o ancora l'istituzione di forum ed eventi dedicati alla cooperazione. Ciò vale anche per la condivisione di informazioni all'interno dello stesso partenariato A-MONT, che potrebbe essere formalizzata in occasione delle riunioni del gruppo di lavoro interno "Governance" previste nell'ambito della strategia (cfr. la sezione ["Proposta per l'attuazione della strategia transfrontaliera"](#)).

Sarà inoltre necessario compiere maggiori sforzi in materia di metodi e canali di comunicazione, in particolare per far conoscere le iniziative culturali, sportive e civiche dall'altra parte del confine e per dare maggiore visibilità alla cooperazione informale tra le comunità. La riflessione sugli strumenti più adeguati, che si tratti di newsletter, applicazioni mobili o campagne digitali mirate, dovrà garantire un flusso fluido di informazioni e coinvolgere più ampiamente gli abitanti nella dinamica transfrontaliera.

Le azioni proposte

3.1 Organizzare "caffè dei progetti" per rendere più visibili le iniziative esistenti

Organizzare incontri online brevi e regolari per valorizzare le realizzazioni nell'ambito delle iniziative locali provenienti dal territorio A-MONT.

3.2 Organizzare visite sul campo per valorizzare le realizzazioni locali

Sostenere le iniziative locali rendendole più visibili agli attori della cooperazione, ma anche ai turisti e agli abitanti.

3.3 Istituire e sostenere l'organizzazione di eventi dedicati alla cooperazione

Sostenere l'organizzazione di forum o eventi transfrontalieri rivolti alla cittadinanza, come la Festa delle Alpi.

3.4 Offrire maggiore visibilità alle forme di cooperazione più informali (al di fuori delle istituzioni e dei progetti ALCOTRA)

Monitorare e promuovere le iniziative locali meno formali che contribuiscono alla conoscenza reciproca tra francesi e italiani sul territorio.

4. Coinvolgere pienamente i giovani nella cooperazione

I giovani devono essere posti al centro della strategia transfrontaliera, poiché incarnano il futuro dei territori montani. Favorire l'incontro, la mobilità e l'apertura reciproca dei giovani da entrambi i lati del confine costituisce una priorità fondamentale. In quest'ottica, si possono esplorare diverse piste:

l'organizzazione di viaggi scolastici di prossimità destinati alle scuole medie, che combinino l'apprendimento linguistico e tematico (ad esempio, incentrato sull'ambiente o sul patrimonio montano), il rafforzamento dei gemellaggi tra istituti scolastici e il sostegno finanziario alla creazione di partenariati educativi duraturi nella zona A-MONT.

Per quanto riguarda la mobilità dei giovani, la questione dei costi di trasporto, in particolare per l'attraversamento del tunnel o l'uso del treno, rimane un ostacolo significativo e dovrà essere integrata nella riflessione. Infine, il rafforzamento delle competenze linguistiche dei giovani rappresenta una sfida trasversale, essenziale per la costruzione di un vero e proprio spazio di vita e di apprendimento transfrontaliero.

Le azioni proposte

4.1 Promuovere iniziative rivolte ai giovani nei territori

Rendere più visibili le iniziative e le opportunità per i giovani, come il progetto Respiration jeunesse³⁶ o il servizio civile franco-italiano previsto nell'ambito del Trattato del Quirinale, o ancora il Consiglio dei giovani ALCOTRA.

4.2 Svolgere un ruolo di facilitatore e di interfaccia nell'organizzazione di viaggi scolastici di prossimità

Facilitare i viaggi scolastici di prossimità destinati alle scuole medie, combinando l'apprendimento linguistico e tematico, ad esempio sull'ambiente o sul patrimonio montano.

4.3 Incoraggiare i gemellaggi tra istituti scolastici e la creazione di partnership educative durature

Sostenere la creazione di legami tra gli istituti per sviluppare la conoscenza reciproca tra i giovani della zona A-MONT.

4.4 Garantire che i giovani siano presi in considerazione negli altri assi della strategia transfrontaliera A-MONT

Tenere conto della dimensione trasversale dell'asse relativo alla governance al fine di garantire che i giovani siano presi in considerazione in altre azioni della strategia. Ciò potrebbe includere, ad es., la creazione di un "pass mobilità giovanile" volto a ridurre il costo degli spostamenti nella zona A-MONT, nell'ambito dell'asse "Rendere il territorio più accessibile".

5. Garantire lo sviluppo delle competenze degli attori della cooperazione transfrontaliera

Il rafforzamento delle capacità di azione degli attori sul territorio A-MONT è un elemento chiave per consolidare la cooperazione transfrontaliera. La formazione in materia di "transfrontaliero" appare a questo proposito uno strumento strategico, che consente di comprendere meglio i contesti amministrativi, giuridici e culturali da entrambi i lati del confine. In altre aree europee, come i confini

³⁶ <https://www.interreg-alcotra.eu/fr/respiration-jeunesse>

franco-tedesco o franco-spagnolo, strutture come gli Euro-Istituti offrono già ai professionisti formazioni specifiche, l'apprendimento del linguaggio tecnico nella lingua del vicino e una migliore conoscenza degli interlocutori istituzionali. Ispirarsi a questi modelli per il territorio A-MONT, in particolare attraverso la creazione di una guida transfrontaliera delle competenze³⁷, consentirebbe di consolidare in modo duraturo questa logica di apprendimento condiviso. A complemento della formazione, l'immersione di funzionari o agenti territoriali nelle strutture del versante vicino offrirebbe un'occasione concreta per comprendere meglio le modalità di funzionamento amministrativo e culturale dell'altro Paese. Parallelamente, è necessario moltiplicare gli spazi di incontro che favoriscano la conoscenza reciproca e gli scambi tra gli stakeholders. I dispositivi esistenti, come i microprogetti ALCOTRA, possono rappresentare un'opportunità interessante, alla quale potrebbe aggiungersi un fondo dedicato ai progetti cittadini A-MONT, destinato a sostenere iniziative interculturali locali di piccola portata, più accessibili e semplificate dal punto di vista amministrativo.

Le azioni proposte

5.1 Organizzare corsi di formazione destinati agli attori della cooperazione transfrontaliera

Creare sinergie tra questi corsi di formazione e quelli che possono essere erogati dal programma ALCOTRA, valorizzando al contempo il Quaderno delle Competenze franco-italiano elaborato nell'ambito del progetto Alcotraité³⁸.

5.2 Promuovere scambi immersivi di agenti territoriali in strutture del versante confinante

Incoraggiare questo tipo di scambi per consentire ai funzionari territoriali di comprendere meglio le pratiche amministrative e culturali dell'altra parte del confine, con l'obiettivo di facilitare la cooperazione transfrontaliera e la comprensione reciproca.

5.3 Istituire fondi dedicati ai progetti cittadini A-MONT, nella misura delle risorse disponibili

Fornire sostegno finanziario a piccoli progetti volti a promuovere iniziative interculturali locali su piccola scala, più accessibili e più semplici da gestire dal punto di vista amministrativo rispetto ai "microprogetti" ALCOTRA. Il finanziamento di questa azione dipenderà dalle risorse disponibili.

³⁷ Da considerare anche in relazione al progetto ISO 1 [Alcotraité](#) che ha prodotto un Quaderno delle competenze amministrative.

³⁸ <https://www.interreg-alcotra.eu/it/alcotraite>

PROPOSTA PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA TRANSFRONTALIERA

Al fine di garantire l'attuazione e il monitoraggio dei progressi della presente strategia transfrontaliera, è indispensabile una cooperazione strutturata tra i tre partner A-MONT: la Regione Piemonte, la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Dipartimento della Savoia. Tale cooperazione si basa su un impegno duraturo dei territori al fine di mantenere una dinamica di collaborazione attiva, guidare le iniziative congiunte e attuare le azioni previste dalla strategia transfrontaliera. Il finanziamento delle iniziative sarà determinato in funzione delle risorse disponibili e discusso nell'ambito del gruppo di lavoro interno di coordinamento tra le tre istituzioni.

La seguente proposta organizza tale cooperazione attorno a tre principali modalità:

Un comitato di pilotaggio transfrontaliero: Questo gruppo garantisce il coordinamento a livello politico dell'attuazione della strategia transfrontaliera. Composto da rappresentanti politici dei tre partner A-MONT, fornisce un quadro di riferimento per le decisioni da prendere nell'attuazione della strategia. Più precisamente, si riunisce almeno due volte all'anno per convalidare il programma di lavoro e organizzare il passaggio della presidenza, che viene esercitata secondo il principio della presidenza a rotazione della durata di un anno. Ogni anno la presidenza è esercitata congiuntamente da un rappresentante politico membro del comitato direttivo e da un rappresentante tecnico della stessa istituzione per il gruppo di lavoro "Governance". Questo funzionamento garantisce uno stretto collegamento tra il livello politico e quello tecnico e consente inoltre di assicurare un'elaborazione coordinata del programma di lavoro prima del passaggio di presidenza, in un dialogo costante con tutti i partner A-MONT.

Un gruppo di lavoro tecnico "Governance": Questo gruppo di lavoro è composto da rappresentanti tecnici di ciascuno dei territori della zona A-MONT. La sua guida è affidata a uno dei tre partner A-MONT (la Regione Piemonte, la Regione autonoma Valle d'Aosta o il Dipartimento della Savoia), secondo il principio della presidenza a rotazione della durata di un anno, descritto sopra. Il ruolo del gruppo di lavoro consiste nell'attuazione delle azioni relative all'asse "Governance" della strategia transfrontaliera, nonché nel coordinamento dell'intero dispositivo, in collaborazione con il comitato direttivo e includendo l'animazione e il monitoraggio dei tre gruppi tematici.

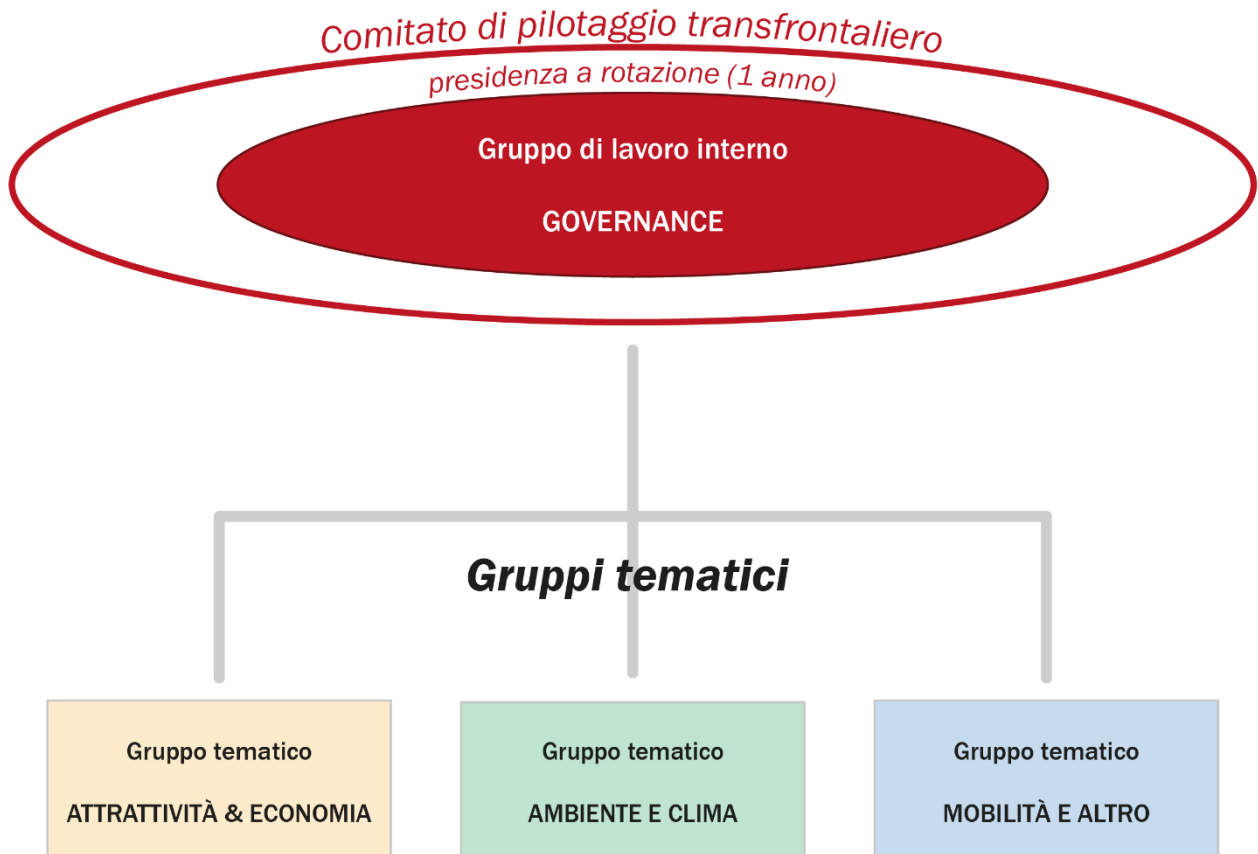
Tre gruppi tematici (attrattività ed economia, ambiente e clima, mobilità e altri temi): sotto il coordinamento della presidenza in carica, questi tre gruppi tematici consentiranno di organizzare e attuare azioni concrete per il territorio. La scelta dei temi affrontati ogni anno sarà definita in base agli orientamenti del partner che assicura la presidenza. Aperti a un pubblico mirato (istituzioni, esperti, attori politici...) a seconda delle tematiche trattate, questi gruppi tematici hanno come obiettivo l'attuazione delle azioni previste nell'ambito dei tre assi corrispondenti della strategia transfrontaliera:

Gruppo tematico	Asse della strategia transfrontaliera corrispondente
Attrattività ed economia	<i>Aumentare l'attrattività del territorio e il benessere territoriale</i>
Ambiente e clima	<i>Consolidare la resilienza del territorio e delle sue attività di fronte alla sfida climatica</i>
Mobilità e altro	<i>Rendere il territorio più accessibile</i>

Il gruppo tematico "mobilità e altri temi" offrirà la possibilità di introdurre nuove tematiche lungo il percorso e di proporre iniziative transfrontaliere che non rientrano direttamente nella presente strategia,

se ritenute pertinenti dai partner, al fine di garantire una struttura flessibile e una cooperazione duratura a lungo termine.

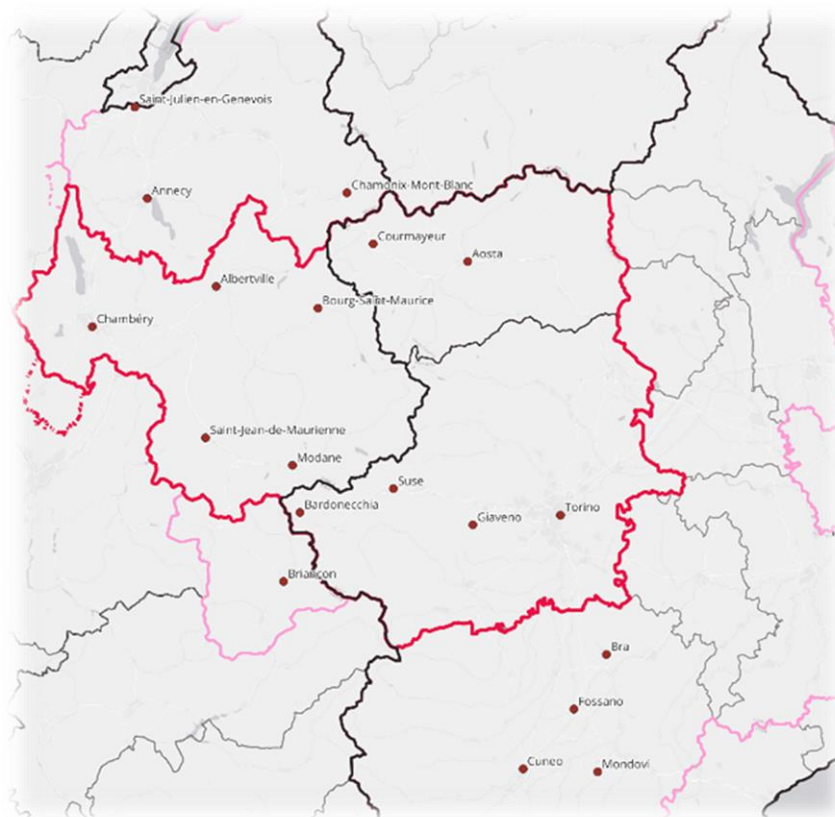
SCHEMA DI GOVERNANCE A-MONT



CONCLUSIONE

All'interno del territorio transfrontaliero che si estende tra il Dipartimento della Savoia, la Regione Piemonte e la Regione autonoma Valle d'Aosta, le sfide comuni richiedono risposte comuni. La presente strategia ha permesso di identificare linee d'azione per rispondere alle priorità espresse dagli attori del territorio e propone d'ora in avanti una governance adeguata, garante di una gestione strutturata e di un monitoraggio duraturo delle iniziative che saranno intraprese.

Essa pone così le basi per una cooperazione duratura, consentendo ai territori francesi e italiani di unire le forze per sviluppare, preservare e valorizzare questo bacino di vita alpino, a beneficio dei suoi abitanti e delle generazioni future.



Il presente documento strategico è stato redatto nel marzo del 2026 dalla Mission Opérationnelle Transfrontalière (M.O.T.), in collaborazione con AGATE, l'Agence Alpine des territoires, e DIST, il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino.